IL MELEGNANESE

ANNO XXVI - N. 12 - Melegnano 15/30 GIUGNO 1993

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Abbonamento annuale ordinario L. 30.000 - sostenitore L. 50.000 - Spedizione in abbonamento postale gruppo II° - Una copia L. 1.500

Giovani in politica

Sabato 22 maggio 1993 coloro che hanno sottoscritto il manifesto per un impegno politico nella nuova D.C. di Martinazzoli, si sono trovati in sezione per eleggere democraticamente ed a scrutinio segreto il nuovo Segretario e la nuova Direzione.

Segretario è stata eletta Maria Rosaria Arioldi, 30 anni. Fanno parte della Direzione: Stefano Brambilla, Vice segretario, Lorenza De Bernardi, Marco Arioli, Davide Reati, Davide Possenti ed Emilia Arioli (tutti abbondantemente al di sotto dei 30 anni), Valeriano Caminada e Antonio Maraschi.

Coadiuveranno la Direzione con incarichi particolari Santino Ciceri e Giacomo Maraschi.

La Direzione sarà comunque aperta a tutti gli aderenti che vorranno partecipare alle riunioni fissate ordinariamente tutti i martedì sera.

Queste le notizie. Ora qualche riga di commento.

* * *

Le nuove regole approvate dalla Segreteria Martinazzoli imponevano certamente un ricambio radicale nelle responsabilità di partito, ma quello che è avvenuto a Melegnano merita attenta riflessione.

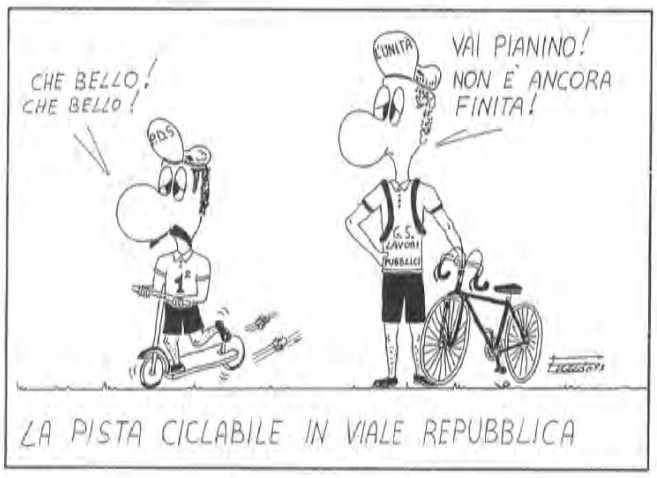
La crisi profonda che attraversa il Paese e che nasce dalla crisi stessa dei partiti sta suscitando ovunque un'ondata emotiva, anche se in larga parte giustificata, di rifiuto dell'opinione pubblica nei confronti di tutto ciò che è politica, che rischia di trascinare con sé anche i principi stessi della democrazia.

La politica ed i partiti hanno grosse responsabilità per quanto sta accadendo: poco rispetto dei ruoli istituzionali, occupazione di ogni spazio e di ogni potere del Paese, scarsa professionalità nell'azione di governo e fenomeni largamente diffusi di corruzione hanno superato ogni limite ed ingenerato un vero e proprio rifiuto nell'opinione pubblica.

Le cause di tutto ciò sono molte, alcune oggettive, insite nel nostro sistema politico caratterizzato dall'impossibilità in questo dopoguerra di realizzare vere alternanze fra maggioranza ed opposizioni, ed altre soggettive legate alla scomparsa di valori nella nostra società, con la conseguente professionalizzazione dell'impegno politico, e nel consolidarsi di una radicata convinzione di impunità da un lato e di privilegio dell'operatività dall'altro, a scapito della correttezza e della trasparenza.

Si è pensato, sbagliando, che importante era fare, rea-

(continua a pag. 2)



LA PISTA CICLABILE IN VIALE REPUBBLICA

SOMMARIO

pag. 2 - Ricordo di concittadini scomparsi
- Giovani in politica, di **Ferdinando Reati**

pag. 3 - Stili architettonici a Melegnano: il 'Littorio' e il 'Novecento', di **GianLuigi Sala**
- Notizie sulle attività della Civica Biblioteca

pag. 4 - I Carmelitani a Melegnano: Benefattori del Convento, di **don Cesare Amelli**
- Personale del pittore Maurizio Bottoni alla Galleria Salamon di Milano, di **Paolo Dolcini**

pagg. 5/6 - **Lo Sport, gli Spettacoli, il Tempo libero,** con articoli e servizi a cura di **GianEnrico Orsini, Aldo Garbati** e della Redazione Sportiva

pag. 7 - Te se recordet i temp indree? la Battaglia dell'8 giugno e il suo Monumento, di **Giovanni Colombo**

pag. 8 - Amici in collina, l'annuale gita dei giornalisti lodigiani, di **Adriana Santoro**
- Inaugurata la sede dell'Ai.Bi. a Mezzano
- Sono arrivati i murales in città

pag. 9 - **Partecipare**, informazioni sull'attività del Comune di Melegnano e degli Enti Locali

pag. 10 - Per capirne di più: il dossier Monti & Martini
-Saggio di fine anno degli allievi della prof. Trovarelli, di **Elena Brusca**

Chiuso in redazione mercoledì 16 giugno 1993. I prossimi numeri chiuderanno mercoledì 30 giugno (n. 13) e mercoledì 14 luglio (n. 14). L'uscita in edicola è prevista alla fine della settimana successiva a quella di chiusura.

Bloccati dalla Magistratura i cantieri del Sito San Francesco

Il fenolo dell'ex-Monti & Martini

Sigilli giudiziari a un cantiere da 60mila metri quadrati, con una volumetria prevista in 40mila metri cubi. Il sindaco di Melegnano ha ordinato l'immediata sospensione dei lavori.

Nell'area ex-Monti & Martini, destinata a edilizia residenziale e pubblici servizi, una ruspa ha riportato alla luce della terra fortemente impregnata di sostanze chimiche, quasi certamente del fenolo.

Questi i clamorosi fatti delle utlime settimane, che abbiamo potuto leggere - con titoli a sei colonne - sui principali quotidiani.

Ora tutta la vicenda è in mano alla Magistratura, nella persona del sostituto procuratore di Lodi Fabrizio Narbone, che si affianca così al dottor Fabio Napoleone di Milano, il quale sta già svolgendo altre indagini riguardanti l'attività dell'USSL 57 negli ultimi anni. L'inchiesta aperta dal dottor Napoleone non tocca solo la faccenda Monti & Martini, ma altri filoni, ad esempio le convenzioni con la Casa di Cura San Donato o gli appalti del Predabissi.

La situazione è dunque complessa, anche sotto il profilo procedurale e di certo fornirà ulteriori argomenti di discussione. Speriamo non scoppino conflitti di competenze tra i diversi uffici giudiziari coinvolti.

Resta la rabbia delle numerose famiglie che hanno prenotato un'abitazione al «Sito San Francesco», investendo centinaia di milioni e magari vendendo la casa nella quale abitano per realizzare un po' di soldi da aggiungere al pesante mutuo bancario contratto per il nuovo acquisto.

Se aggiungiamo l'ennesimo cantiere fermo, con tanto di operai mandati anticipatamente in ferie, cassaintegrati o - speriamo di no - minacciati di licenziamento, abbiamo un quadro inquietante.

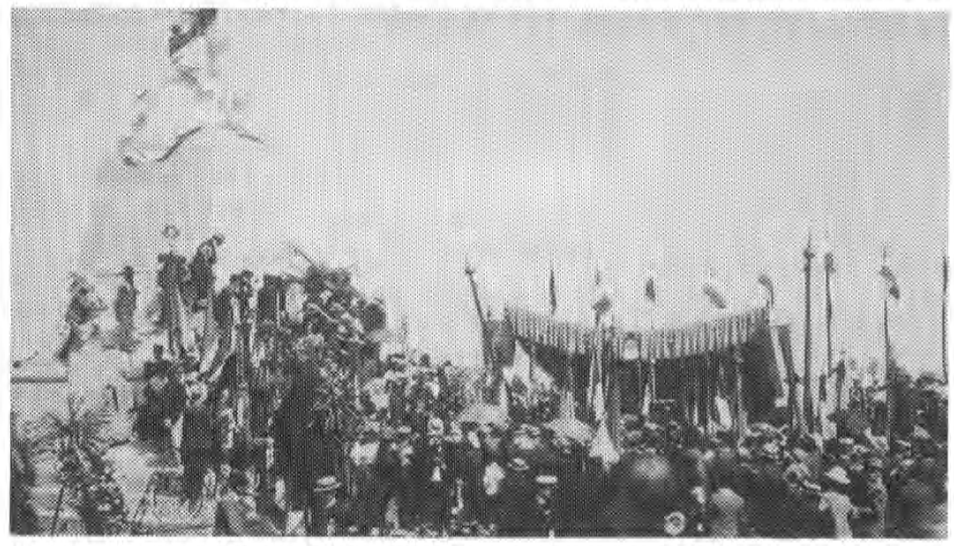
Infine è nuovamente divampata la polemica da parte di Rifondazione Comunista, che parla apertamente di scandalo e chiede senza mezzi termini le dimissioni della Giunta Municipale.

Prospettive dunque non rosee, anche se ci auguriamo che l'evoluzione degli eventi renda superate queste note di cronaca.

IL DOSSIER

a pagina 10

La Battaglia e il suo Monumento



19 giugno 1904, la cerimonia dell'inaugurazione del Monumento Ossario. (Giovanni Colombo a pag. 7).

Armando Scolari all'Ironman

Lanzarote, Isole Canarie (Spagna)

L'arrivo di Armando Scolari dopo 4 ore e 19 minuti di maratona e 13 ore 12 minuti e 59 secondi di prova complessiva. Il nostro concittadino ha concluso la gara intorno alla trecentesima posizione (su 550 atleti al via), 5° degli italiani e 6° nella categoria «Seniores» (il secondo posto avrebbe consentito la qualificazione alla più prestigiosa prova mondiale di Triathlon, l'«Ironman» delle Hawaii. La parte più impegnativa del percorso è costituita dalla maratona (42 km e 195 metri) che viene affrontata dopo circa 8-9 ore dalla partenza. Servizio di Paolo Dolcini a pag. 6

I dati riguardanti l'aria rilevati dal PMIP di Lodi

Melegnano respira ancora

L'aria di Melegnano? Inquinata, ma non di più rispetto ad altri centri dell'hinterland milanese. Comunque sempre al di sotto della soglia di allarme che fa scattare - ad esempio - il blocco della circolazione stradale.

I rilievi li ha eseguiti il PMIP (Presidio Multizonale di igiene e profilassi) di Lodi mediante le centraline che ognuno di noi ha potuto osservare sulla via Emilia e in piazza Risorgimento durante i mesi invernali e all'inizio della primavera.

Il periodo preso in osservazione è stato quello dal 18 febbraio al 18 marzo per il centro cittadino e dal 18 marzo al 19 aprile per la via Emilia, zona Montorfano.

La cosiddetta «soglia di attenzione», cioè il primo livello di inquinamento, è stata superata alcune volte per quanto riguarda l'ossido di Carbonio (CO), il Biossido di Azoto (NO_2) e certi idrocarburi. Entro la norma invece l'Ozono (O_3) e il Biossido di Zolfo (SO_2).

Dal rapporto consegnato al Comune di Melegnano dai laboratori di Lodi si rileva che la causa principale dell'inquinamento è stata il traffico veicolare che come tutti sanno in alcuni orari è particolarmente intenso in città e sulla via Emilia.

Un migliore assetto della viabilità interna ed esterna contribuirebbe certamente a ridurre tale fonte di inquinamento.

Associazione Volontaria per lo Sviluppo della Cardiologia dell'Ospedale Predabissi

L'Assemblea degli iscritti della nostra Associazione è indetta presso l'**Aula Magna dell'Ospedale Predabissi** per:

DOMENICA 27 GIUGNO 1993

alle ore 9.30 in prima convocazione ed alle **10 in seconda convocazione** per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1) Relazione del presidente; 2) Bilancio al 31.12.92; 3) Prevenzione secondaria: cosa fare per prevenire un altro infarto. Relatore Prof. Siro Nava, Primario Cardiologo Ospedale di Vigevano; 4) Varie ed eventuali.

Prima della lettura della relazione del presidente si terrà una Santa Messa alle ore 9.30 presso l'Aula magna per commemorare gli Associati defunti.

In occasione dell'Assemblea verrà istituito il servizio di riscossione per il rinnovo delle quote sociali per gli anni 1992, 1993. La quota minima è di L. 20.000.

Il ricordo di Gino Eriano

«I ragazzi del '21», i tuoi amici, ti ricordano così.

Caro Gino!

quando lunedì 7 giugno, trovandomi a Rozzano, ho deciso di venirti a trovare, non avrei mai immaginato di trovarmi davanti la tragica realtà..., mentre mani pietose ti stavano sistemando nella bara.

Trattenendo a stento la commozione per diversi minuti, in silenzio, ti son rimasto vicino. Ti ho guardato a lugo, ho pregato per te!

La Provvidenza nei suoi (per noi...) impensabili disegni, ha voluto che in quel particolare momento del commiato, accanto a te, oltre che i tuoi cari, ci fosse pure un vecchio amico, *un meregnanin*.

Ho appreso che sovente, durante la tua lunga malattia, guardavi con gioia, con nostalgia, una vecchia fotografia, e ai tuoi cari ripetevi: *«questi eren i me amïss!»*

Tornato nella *nostra Meregnan*, anch'io ho ricercato la vecchia e cara foto: «1931: IV Elementare». Mi son rivisto così, nel mezzo, tra te e un altro carissimo amico: *el Pepino Scala!* In un angolo a destra, seduto per terra *«braccia conserte», e fra blusin e melott*, sorridevi fra una *mücia de amïss*.

Li ho contati: eravamo 52, ma poi, facendo la spunta, ho constatato che siamo rimasti ben pochi!!

* * *

Caro Gino Eriano. Quanti ricordi! Quante cose belle, quanta nostalgia, rievocare quell'età!

Eri nato, nella vivacissima *curt de Sgnassètt*, piena di figure popolari *de povera gent!* Penso anche quanti sacrifici, *el papà Pepin e la mamma Palmira*, hanno fatto per *tirat grand!*

Ti ricordi quando in «terza», sotto al maestro Nobile, giocando durante l'intervallo abbiamo rotto la lavagna?

Mi ricordavi sovente la sceneggiata del mattino dopo, quando davanti a tutti i nostri compagni di classe, la tua mamma Palmira da una parte, e dall'altra la mia Maria Marchesa, *m'han dai tanti papin e tanti sgiafon*, che i nostri amici in piedi gridavano: «basta! basta!.

Poi siamo cresciuti, *semm diventad grand*, ognuno ha seguito liberamente la sua strada, ma nella diversità l'amicizia, non è mai venuta meno.

* * *

Proprio prima di Pasqua, eri appena rientrato dall'ospedale... *«sunt chi pien de canett»*, mi avevi detto al telefono, mi avevi rievocato con grande puntiglio, *el tu temp de sbandaa*, e mi avevi con insistenza raccomandato, narrando la vicenda del *Busch de Villa, de lassà föra nissun!*

Ti assicuro *Ginu*, mi sono interessato e non ho tralasciato proprio nessuno! Purtroppo, nel giorno stesso che «Il Melegnanese» riportava la tua ricca testimonianza, tu ci hai lasciati.

Pochi giorni prima, ti avevo nuovamente richiamato, per avere tue notizie e con insistenza, dopo avermi chiesto *«se te vöret savee amù Giuan?»*, mi avevi sollecitato: *«te racumandi mandum a svelt el Melegnanese»*.

Il nostro periodico era diventato per te un aggancio alla tua *Meregnan: «me vègn i griulin, me vègn riss la pèll a sentì parlà de la mia gent... de Meregnan»*.

Seppur da anni, trasferito a Milano, poi a Rozzano, ogni occasione per te Gino, era buona per ritornare a *Meregnan*, incontrare gli amici, ritrovarsi con la tua gente, *fà una cantada*, parlare in dialetto, rivivere le nostre care tradizioni.

* * *

Gli amici, i ragazzi del '21, con i quali hai sempre onorato con la tua presenza gli incontri *de la class*, ricordano con nostalgia l'ultimo incontro, quello dei nostri settant'anni.

Proprio all'Asilo Sociale (dove iniziò la nostra amicizia) con la tua voce squillante, proprio *cunt el cör in man*, ci hai voluto rallegrare con una delle tue brillantissime *businad* (ripresa anche da «Il Melegnanese»), dove in un continuo crescendo de *«nüm a gh'evum», «nüm a gh'avevum» e «perfina a gh'era a Meregnan»* hai elencato una lunga fila *de sculmagn, de figür* di personaggi, che furono *a chi temp là*, la vita, l'anima e l'allegria *di noster rion*.

Gente semplice, *gent che lavureva, che fadigava*, che affrontò grossi sacrifici, ma che *steva insèma*, che si voleva bene, che si aiutavano!

Così, dal *Sguasètt a la curt del Rainè*, aggregato al *Punt de Milan*, al tempo di *baloss*, quando c'era appeso *el siculon* sopra la bottega del *Gaita siculee*, tu Gino, fosti a quei tempi un po' il protagonista, l'animatore, il cantore delle nostre più belle tradizioni.

Ancora in molti, oggi, ricordano la tua esuberante figura, *i tu businad*, le tue cantate, *el re de la legrìa!*

* * *

A guardarti, a quei tempi, sembravi *el spacatutt, el resièta*, ma sotto sotto, eri un ingenuone, un generoso, pronto *a trass nel fögg* per aiutare la tua gente.

Lavoratore instancabile, un artista sul piano professionale, prima nell'officina a Milano, e poi a Rozzano, hai sempre riscosso apprezzamento e stima, e per tutti *te gh'avevet* una battuta spiritosa, un incitamento alla gioia, alla speranza.

Amante della famiglia, avevi dedicato le tue affettuose attenzioni alla tua sposa, ai tuoi figli: *un giügaton* con i tuoi nipoti, che ricordano oggi il grande nonno.

La grande partecipazione di gente, ai tuoi funerali, sia a Rozzano che a Melegnano, sono una viva testimonianza dell'affetto e della stima che ti eri acquistato.

* * *

Caro Gino, è stato per me un dovere ricordarti, soprattutto perché mi sei stato un carissimo amico.

Mentre davanti al mistero della morte tutto sembra concluso, l'amicizia rimane, invece, sempre viva, sempre operante, un motivo di speranza, di unione, di vita che continua.

La tua scelta di poter ritornare tra noi a *Meregnan*, di poter riposare accanto ai tuoi cari, ai tuoi amici, alla tua gente, sottolinea più che mai che tu sei sempre vivo, sei sempre con noi.

El Culumbin

— — —

Anche «Il Melegnanese», perde un amico, un fedele sostenitore, un prezioso collaboratore *sü i robb di temp indree*.

Nel ricordare la tua figura e nel ringraziarti, il Direttore e tutti i collaboratori, porgono alla tua sposa, ai tuoi figli, a tutti i tuoi cari, le più vive condoglianze.

LUTTO

Sabato 12 giugno, a Milano, dopo lunga malattia, è mancato

GINO ROTA

Classe 1920, *un meregnanin*, cresciuto in *de la curt de la Giesa di Serv*, nella quale fece anche il chierichetto,

Esuberante ragazzo dell'Oratorio «San Giuseppe», fu uno dei giovani di don Mario Ferreri.

Un tipo intraprendente, vivace - come si diceva allora *un bacaiòn* - ma pur sempre un buono, un generoso.

Da diversi anni, dopo aver fatto *la gavèta* alla Siemens di Milano, forte della sua esperienza professionale, come tanti altri *meregnanin*, decise di mettersi in proprio, aprendo un'officina meccanica nella zona di Crescenzago.

Era conosciuto come *el Rota feree*, acquisì apprezzamento e stima. Fra l'altro poteva vantare di aver contribuito alla realizzazione di una villa di Adriano Celentano, conosciutissimo nella zona.

«Via del Ricordo», una via periferica, dove abitava il Gino, è confinante con la Parrocchia di San Basilio, retta dal Parroco don Attilio Melli.

Ben presto, *cunt el pret*, diceva il Gino, consolidò confidenza ed amicizia, e contribuì con la sua opera professionale alle grandi realizzazioni parrocchiali.

Durante le esequie del Gino, con commozione don Attilio sottolineò nell'omelia la sua generosa collaborazione, come pure la sua vivacità e l'amicizia.

Alla nostra Melegnano, il Rota, si sentiva più che mai legato, e sovente ritornava per ritrovare i suoi cari, per immergersi in lontani ricordi giovanili e per incontrare i suoi numerosi amici.

Nell'associarsi al dolore della moglie e dei suoi cari, «Il Melegnanese» porge loro le più sentite condoglianze, mentre gli amici *meregnanin* con grande affetto lo ricordano.

G.C.

La famiglia Gnocchi ringrazia

I familiari del compianto Giuseppe Gnocchi, ringraziano le amiche e amici che generosamente hanno offerto, dedicando in suo ricordo, un pannello della Chiesa di San Rocco, una S. Messa in suo suffragio.

Un commosso grazie anche all'assidua presenza durante la sua malattia.

Giovani in politica

(continua da pag. 1)

lizzare comunque senza domandarsi se questo pragmatismo operativo fosse permeato, o addirittura stimolato, dal malcostume o da interessi.

Si è perso ogni senso del limite e, anche ammesso che la distinzione abbia un senso almeno morale, non si sono più stabiliti confini tra le necessità di assicurare la sopravvivenza economica dei partiti, in un contesto comunque sbagliato e da rifondare, e gli interessi personali.

Tutto ciò ha provocato questo diffuso malessere, la rivincita e rivalorizzazione degli assemblearismi e dei movimenti, il privilegio dato alla protesta rispetto alla proposta e la scoperta del trasversalismo quale potente surrogato di ideologie, idee e principi che sembravano spariti.

Che vi fosse ormai da tempo l'esigenza irrinunciabile del nuovo, di aria fresca, di cambiamento di metodi e di persone è vero.

Solo che le risposte che si stanno dando a questa esigenza sono molto opinabili e rischiano alla lunga di risultare peggiori del male.

Risposte dei partiti o di molti di essi che anziché rigenerarsi e rinnovarsi profondamente sono ancora, in molti casi, impelagati in lotte di potere che ormai non hanno più senso, se non altro perché potere da conservare non ve ne è più.

E risposte sbagliate anche da chi individua, non nei comportamenti dei partiti, ma nei partiti stessi in quanto istituzione, la radice di tutti i mali della nostra società.

Il rischio è grosso perché nel nostro sistema rappresentativo istituzionale i partiti sono lo strumento legittimato alla rappresentanza politica dei cittadini e come tali unica insostituibile forma di democrazia. Non bisogna quindi sostituirli, ma rinnovarli. Senza la politica e quindi i partiti che la devono interpretare a chi sarebbe affidato il compito di gestire, con un corretto sistema di rappresentatività, la società, gli interessi collettivi, le istituzioni?

Certo bisogna cambiare le regole del gioco, ivi compresi i meccanismi di rappresentatività o di elezione, evitando però di enfatizzare troppo la valenza personalistica, ora di moda, che, se esasperata, ci porterebbe a concepire la politica in termini quasi ottocenteschi quando alla gestione della cosa pubblica potevano accedere solo i benpensanti o i ricchi esponenti della borghesia.

In questo clima esasperato nel quale non è esagerato affermare che chi si dedica all'attività politica anche onestamente e con altruismo (e persone così ne esistono ancora e tante per fortuna!) viene considerato quanto meno con sospetto o con disprezzo, l'aver constatato che esistono giovani che la ritengano ancora meritevole di impegno con serietà e rettitudine, ci ridà un po' di ottimismo.

Quello che è avvenuto nella D.C. Melegnanese dimostra che chi ha senso civico e voglia di impegnarsi e di dedicarsi agli altri deve considerare l'impegno politico almeno quanto ogni altra attività in campo sociale o nel volontariato.

L'esperienza ultima e tragica ha insegnato che se le energie migliori e disinteressate fuggono dai partiti, gli stessi corrono il rischio di venire occupati da chi ha altri interessi ed altre meno nobili motivazioni.

Dimostra anche che i partiti non possono cambiare da soli, per inerzia o per opera di chi magari è stato corresponsabile di quanto è accaduto.

La D.C. Melegnanese non è stata neppure sfiorata né da Tangentopoli né da problemi di interessi o collusioni con forze imprenditoriali o politiche o istituzionali. Semmai ha patito il riflesso di un sempre più costante abbandono da parte delle forze del mondo cattolico e dell'impegno sociale; abbandono che non ha consentito finora significativi rinnovi.

Ora la tendenza sembra essersi capovolta. Almeno i giovani hanno capito che non basta contestare o criticare, ma bisogna entrare ed impegnarsi direttamente per cambiare le cose.

Certo, questa non è necessariamente una disgrazia, può essere invece una fortuna, in un partito diverso, nuovo, più smagrito in termini di iscritti e di consensi.

L'auspicio che vorremmo formulare anche nei confronti delle altre forze politiche melegnanesi è che questa strada del rinnovamento della politica e dei partiti venga seguita anche da loro.

È con profondo sconcerto che abbiamo sentito troppe volte qualificati rappresentanti di forze politiche presenti significativamente a Melegnano unirsi enfaticamente al coro della criminalizzazione della politica e dei partiti, valorizzando o giustificando scelte o designazioni solo se effettuate al di fuori o contro i partiti.

Operazione gattopardesca?

Speriamo di no, crediamo non sia più tempo di furbizie e di strumentalizzazioni anche per chi è maestro in queste cose.

Il problema vero è rinnovare i contenuti dell'impegno politico, ritrovare motivazioni, stimolando le forze vive della società a partecipare alla gestione delle istituzioni e della cosa pubblica.

Ferdinando Reati
Segretario uscente
DC Melegnanese

f.lli RIPONI snc
Audi
- Sub-Concessionario V.A.G.
- Ricambi Originali
- Esposizione e Vendita Vetture nuove e usate

20077 MELEGNANO
Viale della Repubblica, 36 - Tel. 02/98.23.28.49

C. A. I. D.
Centro Assistenza Infermieristica Domiciliare
di Virginio Bettè
IMMEDIATA ASSISTENZA DOMICILIARE
- Assistenza domiciliare ed ospedaliera con personale diplomato - 24 ORE SU 24 - Milano e Provincia.

Tel. 02/98170393

Agenzia Principale di primaria Compagnia di Assicurazioni CERCA per zona di MELEGNANO / LODI SUB AGENTI e/o COLLABORATORI con esperienza ramo Vita
Offresi fisso e provvigioni interessanti
Tel. 02/98.23.18.24
per appuntamento
pos. 108 - 12/93

Stili architettonici a Melegnano (2)

Il 'Littorio' e il 'Novecento'

Nell'attribuire l'appartenenza di un'opera di architettura ad uno «stile» è bene evitare di confondere il linguaggio espressivo adottato con l'epoca in cui è stato prodotto; non sempre i progettisti hanno seguito con perfetto sincronismo il gusto o la moda o la corrente culturale prevalenti in un determinato periodo storico.

Non tutta l'architettura apparsa in Italia negli anni trenta, cioè nel periodo di maggiore fervore innovativo del fascismo, reca l'impronta dello stile «littorio», cioè di quel particolare genere aulico, retorico, celebrativo, magniloquente, anche se rigorosamente geometrico, che tanto piacque al Regime mussoliniano. Anche se in quell'epoca furono numerosi e consistenti gli episodi architettonici e urbanistici attuati per spinta politica con i grandi insediamenti in città antiche, con realizzazioni di edilizia pubblica (tribunali, stadi, palestre, palazzi comunali, case del fascio o delle organizzazioni fasciste, colonie estive o addirittuta costruzione di nuove città).

Si registrarono anche episodi architettonici commissionati dal regime a progettisti inquadrati dal regime stesso che nulla hanno in comune con la retorica mussoliniana, ma che offrono esempi di ottima architettura, più vicini alle correnti razionaliste che circolano in Europa tenacemente osteggiate dalle dittature, specialmente da quella nazista.

La sede dell'Università Bocconi (Arch. Pagano e Predaval, 1938) e la casa del fascio di Como (Arch. Terragni, 1932) sono due esempi emblematici.

Per rimanere a Melegnano, si fatica non poco a ritrovare nell'architettura sorta nel «ventennio» una presenza significativa dello «stile littorio».

Persino il termine non era di uso corrente: il popolino preferiva usare, per indicare un gusto attuale o moderno, il termine «noev cent», il Novecento (per rompere con la tradizione si sceglievano i mobili o le suppellettili «stile novecento»)

Sono mancate nella nostra città le grandi occasioni di edilizia pubblica. Quando si volle rinnovare la sede municipale (1928) fu progettato da un certo ing. Mario Bellomi, milanese, un nuovo edificio da collocare in Piazza IV Novembre: è mancata una occasione per un significativo esempio di architettura d'epoca. Si preferì adottare le sale del Castello Mediceo per gli uffici comunali, e la casa del Fascio come la casa della GIL rimasero per sempre nel libro dei sogni.

Le scuole elementari di via Cadorna e il Cronicario della Casa di Riposo di via Cavour (unici episodi di edilizia pubblica) dovuti all'ing. Zari, appartengono ad una tipologia architettonica dignitosa e semplice, priva di retorica, con scarsissime concessioni alla stilistica fascista che amava le colonne, gli archi, i fasci stilizzati e le acquile romane: orpelli che, per la verità, non avrebbero estasiato i melegnanesi che per l'andazzo dell'epoca non nutrivano soverchie simpatire.

Non diversamente è stato per l'edilizia privata: esempi significativi non ne troviamo, se non vogliamo prendere (ma è troppo poco) quella stazioncina delle autolinee dell'ATM in Piazza Matteotti (allora piazza Littorio) che richiama, per la presenza del compasso, l'ingresso dell'ente radiofonico del Regime che era a Roma.

Palazzi e villette della borghesia melegnanese sorte in quell'epoca si ispiravano a un «novecento» epidermico essendo immutata l'impostazione strutturale della tradizione: qualche timpano stilizzato o qualche fregio timidamente inserito fra materiali marmorei (i soli che stavano ad indicare qualche evasione della stretta economia) non sono elementi tali da fare epoca.

Forse si possono citare, ad esempio del gusto innovativo di quegli anni, la villa Gandini e il rifacimento della Villa Marelli (quest'ultima poi rimaneggiata) entrambi in via Martiri della Libertà, allora - manco a dirlo - via 28 ottobre.

Ma ancora più significativi sono stati i due corposi esempi di architettura industriale che hanno segnato un periodo importante, nella storia locale, nel campo economico e sociale più che in quello architettonico: l'industria chimica del dott. Saronio e lo stabilimento Monti & Martini. Varrà la pena di parlarne un'altra volta.

GianLuigi Sala

L'ingresso alla sede romana de'EIAR, esempio di «novecento» apparentato allo stile «littorio»

La Piazza Littorio - ora Piazza Matteotti - quando ancora era presente la stazioncina delle corriere di epoca littoria. La foto stupisce per l'assenza assoluta di automobili oltre che per la scarsa presenza di persone, in pieno giorno. Quale contrasto con la Piazza Matteotti di oggi!

L'edificio scolastico dedicato a Costanzo Ciano terminato nel 1938 in via Cadorna. Il pesante portale è l'unica concessione agli stilemi dell'architettura del Regime ed è anche la parte più sgradevole. Come all'ingresso della Monti & Martini compaiono i due pilastri a sezione semicircolare, probabilmente predisposti per rispondere - su richiesta - ad una accentuazione «littoriana»: bastava aggiungere due scuri e i fasci stilizzati erano fatti. In qualche caso le scuri sono state messe e poi tolte.

Notizie

Dalla Biblioteca Civica di Melegnano

Tra maggio e giugno la Biblioteca Civica di Melegnano ha dato corso ad alcune importanti iniziative

L'attività di promozione alla lettura, rivolta ai bambini delle locali Scuole e che aveva visto impegnata la Biblioteca negli anni scolastici 1991-92 e 1992-93 attraverso il **Laboratorio del Libro**, con una produzione di trentun racconti, è culminata in un'esposizione dei testi prodotti, esposizione che ha avuto luogo dal 22 al 29 maggio nelle Sale del Castello Mediceo.

In contemporanea si è avuta una mostra-mercato in collaborazione con la Libreria dei Ragazzi di Milano. L'inaugurazione della mostra è avvenuta sabato 22 maggio alla presenza delle autorità comunali; è poi seguita un'attività di animazione a cura della Baracca di Monza sul tema «Via i cattivi dalle fiabe».

Folta la partecipazione di pubblico, composto da bambini, genitori e insegnanti, sia precedentemente nella fase dedicata al laboratorio del libro, che alla giornata inaugurale e alla mostra: in sintesi, un'attività intensa dedicata alla lettura e alla sua promozione, con risultati davvero soddisfacenti.

* * *

In collaborazione con l'Istituto di Italianistica dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, si è poi svolto un breve ciclo di incontri letterari a carattere culturale-didattico. Tale ciclo si è articolato in due serate, che hanno avuto luogo rispettivamente il 20 maggio e il 3 giugno. Nel primo degli incontri il Prof. Pierantonio Frare, ricercatore di Letteratura Italiana presso l'Università Cattolica, ha parlato della poesia di **Giovanni Pascoli**, mentre la seconda serata era dedicata a **Italo Svevo** con una conferenza del prof. Giorgio Baroni, docente di Storia della Critica e incaricato di Lingua e Letteratura Italiana sempre presso la stessa Università.

Scontata la non oceanica partecipazione di pubblico a serate di questo tipo, proprio tale premessa porta a conclusioni davvero positive sull'esito dell'iniziativa: la Sala dell'Imperatore in Castello ha ospitato infatti durante le due serate un numeroso pubblico di studenti delle scuole medie superiori, ai quali in prima istanza l'iniziativa intendeva rivolgersi. La competenza e le capacità critiche dei relatori hanno così avuto modo di farsi pienamente apprezzare, superando il campo puramente didattico per estendersi ad una funzione di stimolo culturale.

* * *

I verbali delle riunioni della Commissione di gestione della Biblioteca Civica di Melegnano sono esposti alla visione del pubblico nella sede della Biblioteca stessa. Presso la Biblioteca è inoltre disponibile un quaderno dei *desiderata*, dove gli utenti possono indicare i testi che intendono proporre per l'acquisto.

Si ricorda che i responsabili della Biblioteca procedono regolarmente all'acquisizione di testi e novità per incrementare il patrimonio librario esistente; si ricorda altresì che è in funzione il prestito interbibliotecario con altre Biblioteche del Sistema, nonchè con la Sormani e la Braidense di Milano.

Per la pubblicità e ricerca personale su
'Il Melegnanese'
rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 98.35.667

martan
centro servizi
- Mutui per l'acquisto, ristrutturazione e liquidità
- Ipoteche I, II grado
- Leasing
- Finanziamenti personali e a dipendenti
- Smobilizzo postdatati

Massima cortesia, riservatezza e impegno per risolvere i Vostri problemi Rivolgetevi a noi con fiducia

MARTAN
Centro Servizi - Tel. (02) 98270236 - 98270119

Dal 1925
CORRADA
CALZATURE DI CLASSE
Via Dezza, 64 - MELEGNANO - Tel. 98.34.905

I Carmelitani a Melegnano

Benefattori del Convento

Le famiglie melegnanesi

La prima metà del 1600 è contrassegnata da un'intensa generosa testimonianza di affetto e devozione verso il nostro convento, mediante molte forme di benefico intervento e di buone donazioni.

Tra le famiglie melegnanesi, numerose per la parentela, spiccano quelle dei Cornegliani, dei Lampugnani, dei Bussola, dei Rancati, dei Chiesa, dei Cremaschi: in diversa maniera sono munifiche verso i Carmelitani assicurando o messe settimanali, o contributi in varie forme, o lasciti testamentari con beni mobili e immobili, o anche ottenendo la sepoltura in chiesa dei loro cari defunti.

I Cornegliani nel 1627 possono avere un proprio sepolcro nella chiesa del Carmine, ai piedi della terza cappella di destra, ponendovi anche una lapide di marmo bianco con le parole: *Sepolcro di Francesco e fratelli Corneliani e suoi parenti.*

Camillo Lampugnani nel 1625 istituisce una messa settimanale e un ufficio funebre come legato testamentario in perpetuo, assegnando al convento la «Casa del Cagiano», anche se questa casa, costruita con mattoni crudi («*ex lateribus crudis*» dice il documento) andò presto distrutta.

Bernardo Bussola, erede di un terreno situato presso il convento, lascia questo stesso terreno al convento per assicurarsi la celebrazione di due messe settimanali presso la chiesa melegnanese dei santi Giacomo e Filippo: e questo legato testamentario continuerà per molti anni anche dopo la soppressione del convento avvenuta nel 1771, mediante le celebrazioni dei sacerdoti della parrocchia di san Giovanni.

Francesco Rancati stabilisce, nel suo testamento, la celebrazione di dieci messe annuali e due uffici funebri che devono essere pagati da Angelo Bascapè mediante l'utile ricavato da alcune case situate a Cerro al Lambro.

Margherita Chiesa di Casalmaiocco, lasciando beni mobili e immobili ai nipoti, li obbliga all'essere da far celebrare ogni anno dodici messe «*in rendimedium animae suae*», per la salvezza della sua anima.

Giacomo Cremaschi, soprannominato «Il Nenta» impegna i suoi eredi a pagare al convento lire 24 per la celebrazione di due messe ogni mese; i soldi sono da ricavarsi dall'affitto su un suo fondo rurale sul quale abita la sua famiglia; questo impegno sarà poi continuato dalla famiglia **Castelfranchi** e successivamente dalla famiglia dei **Silva**, i medesimi che ricostruiranno quella che oggi si chiama la **Cascina Silva**, collocata tra Melegnano e Carpiano.

* * *

Il priore Banfi e le nuove costruzioni

Proprio con i mezzi finanziari aumentati i Carmelitani melegnanesi possono affrontare le spese per le riparazioni o le migliorie o anche le nuove costruzioni conventuali.

Il priore padre Antonio Banfi, melegnanese, fa demolire alcuni edifici al Costigè, rovinati dal passaggio delle truppe, e con il materiale murario ricuperato si costruisce una aggiunta di nuovi locali del convento, nel 1645. Lo stesso padre Banfi acquista un appezzamento di terra denominato «Le Caselle» dove sta una casa rurale in rovina: anche questo materiale edilizio viene poi usato per erigere una mura di separazione dell'orto del convento, reso quindi più sicuro e ormai nella possibilità di essere dato in affitto qualche anno più tardi ai fratelli Cristoforo e Pietro Prinelli che in Melegnano erano soprannominati «Pezzoni» (*«pessùni»*).

La salvezza del convento

Sia le elargizioni dei benefattori, come abbiamo ricordato poco fa, sia le opere murarie di aggiunta e di sviluppo del convento melegnanese, furono la provvidenza per la salvezza del nostro convento. Il papa Innocenzo X (1644-1655) aveva osservato che in Italia molti piccoli conventi stentavano la vita o avevano un numero esiguo di frati residenti, perciò aveva deciso di conoscere la situazione in chiara forma.

Il papa, dunque, ordinò che ogni convento inviasse una relazione sulla vera situazione in cui si trovava, costituì anche una speciale Congregazione vaticana per lo studio delle relazioni che vi sarebbero giunte. Anche il padre priore Banfi stese una relazione sul nostro convento e la spedì regolarmente.

Noi abbiamo trovato questa relazione nell'Archivio Segreto Vaticano, in *Fondo Congregazioni sopra lo stato dei Religiosi, Regolationes,* 12, Carmelitani, provincia di Milano, fascicolo 73-74, pagine 688-689, che esporremo nella prossima puntata e che è di grande interesse storico per il nostro convento melegnanese.

don Cesare Amelli

(6 - continua)

Associazione Amici della Musica di Lodi

Nuovo direttivo

I Soci degli «Amici della Musica», riuniti in Assemblea lo scorso 28 maggio hano proceduto al rinnovo del Consiglio Direttivo.

Sono stati eletti, a norma del vigente Statuto, i sette membri di competenza dell'Assemblea, oltre i tre Revisori dei conti. Altri due membri del Direttivo verranno designati rispettivamente dalla Amministrazione Comunale e dal Consiglio della Gaffurio.

Sono risultati eletti l'Ing. Libero Sfondrini, Presidente; il Dott. PierCarlo Mattea, Vice Presidente; il M° Paolo Marcarini, Direttore Artistico; il Dott. Paolo Motta, Tesoriere; il Dott. Guido Dedè, Segretario. Consiglieri sono stati eletti il Dott. Giovanni Molinari e il Rag. Francesco Di Bernardo. Alla Presidenza del Consiglio dei Revisori dei Conti è stato eletto il Rag. Francesco Grisi che sarà coadiuvato nella revisione dal Rag. Rosario Mondani e dallo studente universitario Pietro Riccaboni. A collaborare con il M° Marcarini per la realizzazione dei Concerti è stata chiamata la pianista Prof. Elvira Soresini.

Il Dott. Antonio Allegri, Presidente uscente e in carica da nove anni, non si è dichiarato disponibile per la riconferma ed è stato nominato Presidente Onorario.

Per la prossima stagione concertistica 1993-94 è stato già predisposto un programma di grande rilievo.

Boutique

Tutta Moda

di MARZANI PIERANGELA

Capi da Cerimonia
Sportivi - Maglierie - delle migliori Firme
Roccobarocco - Fendi - San Germain Des Prés
Creola - Nanni Bleu
e **Domina specializzata in Taglie Forti**

Via Paolo Frisi, 9 - MELEGNANO - Telef. 98.35.028

ORGANIZZATO DI ZONA
Vendita e assistenza

G. Fugazza

di F.lli FUGAZZA s.n.c.

Via B. Croce 8 — Telefono
20077 MELEGNANO (MI) — (02) 98.33.735

Nozze

Lo scorso 19 giugno, nella suggestiva chiesetta di S. Maria della Neve in Mezzano, si sono uniti in matrimonio

CESARE RICOTTI
e LUCIA POGLIAGHI

Ai novelli sposi i migliori auguri di felicità da parte della grande famiglia de «Il Melegnanese».

Anche la famiglia del nostro Direttore si unisce alla gioia di Cesare e Lucia.

Personale di Maurizio Bottoni alla Galleria Salamon di Milano

«Paesaggio ideale con nibbio» (1987) L'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande trovano una sintesi grazie al senso di indeterminatezza che vive accanto alla cura quasi scientifica per i singoli particolari.

La galleria Salamon di via San Damiano ospita in questo periodo una mostra personale di Maurizio Bottoni, artista quarantatreenne che risiede nel capoluogo lombardo e svolge la sua attività pittorica in uno studio presso Porta Venezia. Ma, a dire il vero, ben pochi aspetti dell'esistenza frenetica e spesso alienante di una metropoli trovano spazio nei quadri di Bottoni: al contrario vengono rappresentate tutte le manifestazioni, animate ed inanimate, del mondo della natura. Alberi di ogni specie, frutti, corsi d'acqua, rocce, temporali e vallate vengono raffigurati con attenzione quasi scientifica e costituiscono i soggetti predominanti nelle opere dell'artista milanese.

«Due abeti del Groppello» (1992). Molte località dell'entroterra verbanese costituiscono validi spunti per gli studi di Maurizio Bottoni sulle realtà naturali da ritrarre; particolarmente interessante la resa pittorica degli alberi e del mondo vegetale.

A nostro avviso la capacità più sorprendente di Bottoni è quella di rendere ad un tempo la percezione distinta dei singoli elementi e l'atmosfera globale della visione; da un lato, infatti, vi è il continuo studio dei particolari (testimoniato dai molti disegni preparatori), dall'altro vi è una grande sapienza tecnica nell'attribuire ad ogni rappresentazione quell'«hic et nunc» che rende ciascun quadro unico e personalissimo.

Ed effettivamente, chiunque conosca (come chi scrive) i luoghi raffigurati nelle tele di Bottoni (e cioè le incontaminate località dell'Alto Verbano e della val Grande) potrebbe quasi stabilire con precisione la stagione e l'ora del giorno in cui la visione dell'artista è avvenuta. Le condizioni di luce, il gioco dei chiaro-scuri, le gradazioni di colore (in modo particolare le tonalità di verde e di azzurro) sono restituite con grande precisione, tanto da rappresentare in modo perfetto una determinata situazione spazio-temporale.

Parallelamente alla visione «pittorica» ha luogo una visione «psicologica»: chi osserva un quadro di Bottoni è trasportato da un senso di lontananza e di infinito che per un istante rapiscono lo spettatore e lo portano a trascurare la realtà immediatamente circostante. Quando, terminata la visita all'esposizione, si ripristinano i contatti con il rombo dei motori, con il traffico caotico e con i colossi di cemento, si ripensa con un senso di malinconia all'arte di Bottoni, così silenziosa e raccolta, in cui la figura umana si fa da parte, per lasciare spazio alla natura, fonte primigènia di serenità psicologica e di diletto estetico.

Paolo Dolcini

GALLERIA
SALAMON
Mostra personale di
MAURIZIO BOTTONI
Dipinti a tempera su tavola e pergamena
dal 4 giugno al 9 luglio 1993
Via S. Damiano 2 (interno) - Milano
Orario: dalle 10.30 alle 13 e dalle 15 alle 19.
Chiuso il lunedì mattina, il sabato pomeriggio e i festivi.

Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese

Gronchi rosa, giallo all'italiana

Il Gronchi Rosa ha compiuto trent'anni il 3 aprile 1991 e continua a far parlare di sé: anzi, è entrato nel vocabolario quotidiano a significare una rarità, un pezzo ambito e, molto spesso, uno status symbol del collezionismo.

La vicenda che ha determinato la sua popolarità e la sua rarità è abbastanza nota anche se nasconde ancora qualche lato oscuro.

Nella primavera del 1961 la visita in America Latina dell'allora presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, venne commemorata da una serie di tre francobolli: un 170 lire azzurro, un 185 verde ed un 205 rosa. Dovevano servire per affrancare la corrispondenza che sarebbe stata trasportata in volo dall'Italia in tre paesi sudamericani: Uruguay, Argentina e Perù con l'aereo presidenziale.

Come sempre accade in simili circostanze, i francobolli vennero posti in vendita in anticipo sulla data di emmissione, che in questo caso era il giorno 6 successivo, per dar tempo ai filatelisti di perparare gli aerogrammi e di inviarli al centro di raccolta da dove poi sarebbero stati inoltrati a destinazione col volo speciale.

Sennonchè nel valore da 205 lire il bozzettista del Ministero delle Poste Renato Mura, aveva commesso uno strano errore; nel disegnare la carta del Perù aveva tralasciato una regione definita «il triangolo amazzonico» che, sebbene contestata dall'Ecador al governo di Lima, fa parte da sempre del territorio nazionale del perù e come tale riportato da tutte le più accreditate carte geografiche italiane.

Nessuno pare si sia accorto di tale errore ed il bozzetto venivasottoposto all'approvazione della Giunta artistica del provveditorato Generale dello Stato e quindi consegnato al Poligrafico per la stampa.

Il francobollo sbagliato fu posto in vendita la mattina del 3 aprile 1961, giorno dell'Angelo, insieme agli altri due valori della serie. Prima però che gli uffici postali chiudessero, cioè alle 12.30, l'Ambasciata del Perù entrò in subbuglio. L'incaricato d'affari Arias rilevò da un giornale, che ne riportava la fotografia, l'errore e ne parlò con l'Ambasciatore Risi il quale si mise in contatto con il Ministero degli Esteri che a sua volta chiamò in causa il Ministero delle Poste: per farla breve, il francobollo venne ritirato d'urgenza dalla circolazione.

Al Ministero delle Poste si vissero ore frenetiche; dopo l'ordine di ritirare il «rosa» dalle vendite, si decise altrettanto fulmineamente di sostituirlo con un altro francobollo. Venne chiamato il Poligrafico che riuscì a consegnare gli esemplari del nuovo francobollo la notte del 5.

I nuovi francobolli furono posti in vendita agli uffici postali ed il giorno 6 il quadriget-to presidenziale partì con aerogrammi affrancati con il 205 lire corretto. Agli impiegati postali venne infatti dato l'ordine di ricoprire gli aerogrammi affrancati con il «rosa» col nuovo francobollo, prodotto con la rapidità del fulmine, di colore grigio lillaceo. Cosicchè gli aerogrammi rosa furono ricoperti ma alcuni, non si sa bene come, sfuggirono alla copertura e partirono così; su altri il «rosa» non venne ricoperto ma affiancato dal grigio. Molti collezionisti poi acquistarono il «rosa» senza utilizzarlo per la spedizione dei documenti: si ebbero così alcune quantità di Gronchi rosa nuovi di stampa.

In quella confusione non si sa bene quanti Gronchi rosa siano stati venduti. Alcune fonti parlano di 79 mila esemplari; altre avvalorano la cifra di 200 mila pezzi venduti.

Sta di fatto che dopo breve tempo cominciarono a comparire con regolarità sul mercato fogli interi di Gronchi rosa a prezzi naturalmente maggiorati.

Non ci volle molto per accorgersi, o quanto meno ad avere dei sospetti, che probabilmente era andato a segno il colpo del Gronchi rosa! Alcune voci circolanti fra i filatelisti asserivano addirittura che qualcuno era riuscito ad accaparrarsi 50 mila pezzi di quel francobollo. pare perfino che un'alta personalità politica italiana abbia acquistato un grosso quantitativo del 205 lire rosa che vendette, poi, in varie tranches in momenti diversi.

Anche il Ministero delle Poste non ha mai fatto chiarezza sul numero di pezzi ufficialmente venduti in quelle quattro ore del lunedì di Pasqua.

Certo è che tutta la vicenda ha avuto il sapore di una inqualificabile, e se vogliamo anche illecita, speculazione in quanto non si può escludere che l'intera manovra sia stata preordinata.

Al di là, comunque, di questi fatti il Gronchi rosa continua la sua ascesa: il suo valore di catalogo supera ormai abbondantemente i 3 milioni di lire anche se per acquistarlo presso i Commercianti occorrono somme variabili intorno ai 2 milioni e mezzo.

Dopo più di trent'anni il giallo del francobollo più famoso della Repubblica Italiana (ma non il più quotato) è ancora irrisolto ed in parte sembra ormai dimenticato.

Il Gronchi rosa rimane comunque un pezzo forte della nostra filatelia ed, al di là di ogni polemica, è ancora oggi ai primi posti nella graduatoria delle richieste dei collezionisti.

GianEnrico Orsini

In primo piano il «Gronchi rosa» errato. Dietro il nuovo francobollo con il confini del Perù corretti.

'Il Melegnanese'

è scritto da molti

è letto da tutti

Il «Gronchi rosa» viaggiato su busta.

Tiro Volo Primavera "F. Corvini"

Piattello in notturna a Cavenago d'Adda

Organizzata dal Gruppo TAV Primavera «F. Corvini» di Melegnano, si è svolta venerdì 4 c.m. a Cavenago d'Adda, la 5ª Gara Sociale in notturna al piattello fossa.

Numerosi i tiratori presenti sull'ottimo campo dell'Isola illuminato a giorno in una serata fresca e gradevole dal punto di vista meteo.

Alla scomparsa totale della luce del giorno, i Direttori di tiro Tino Parati e Paolo Pascarelli, danno via libera alla prima pedana di tiratori appartenenti alle varie categorie.

La particolare gara, con luce artificiale, ha reso la competizione sportivamente interessante e spettacolare.

Ottima la prova di Flavio Moroni, Luigi Molinari, Antonio D'Agostino, Piero Delmiglio, Angelo Beltramini e molti altri che troviamo in classifica a fine gara.

Un particolare applauso al debuttante Alan Sozzani, un figlio d'arte in pedana con papà Franco mamma Lucia e nonno Paolo, l'esempio non gli manca... Auguri Alan.

Terminata la gara il Presidente Mainella elogia il comportamento e la sportività dimostrata dai partecipanti, consegnando ai vincitori i numerosi e particolari premi consistenti in prodotti offerti dalla S.p.A. S. Giorgio Latteria di Locate Triulzi. Un sentito ringraziamento al suo Presidente Antonio Baietta per la sempre generosa sportività dimostrata nei confronti del Gruppo Primavera. Ottima come sempre l'accoglienza di Benito e Gina titolari di questa oasi in riva all'Adda.

Il prossimo appuntamento sabato 19 giugno in Valtidone (Pc) al Tiro a volo «4 Venti» di Nibbiano.

La classifica della gara:

Cat. «Extra»: 1° Flavio Moroni; 2° Franco Sozzani; 3° Pietro Bandirali; 4° Terni Giuseppe: 5° Angelo Tarenzi.

Cat. «A»: 1° Luigi Molinari; 2° Paolo Pascarelli; 3° Gianni Pascarelli: 4° Umberto Ballerini; 5° Paolo Sozzani.

Cat. «B»: 1° Antonio D'Agostino; 2° Piero Delmiglio; 3° Marco Brogni; 4° Alessandro Taveggia; 5° Umberto Pedroni.

Cat. «C»: 1° Angelo Beltramini; 2° Francesco Frosio; 3° Alan Sozzani; 4° Ernesto Maggi; 5° Francesco Soresina.

A. Garbati

Sottoscrizione a premi VOLLEY - Melegnano

1° premio n. 3133 Quadro d'autore
2° premio n. 1505 Televisore a colori 14"
3° premio n. 3575 Compact disc
4° premio n. 3177 Telefono Swatch
5° premio n. 1599 Cena per 2 persone
6° premio n. 336 Friggitrice
7° premio n. 1277 Gelateria
8° premio n. 248 Rasoio elettrico
9° premio n. 1249 Aspiratutto ricaricabile
10° premio n. 3176 Ferro da stiro
11° premio n. 2533 Walkman
12° premio n. 1684 Lingotto d'argento
13° premio n. 1668 Lingotto d'argento
14° premio n. 363 orologio
15° premio n. 91 Orologio
16° premio n. 3200 Orologio
17° premio n. 365 Maglietta
18° premio n. 213 Maglietta
19° premio n. 611 Maglietta
20° premio n. 2864 Maglietta

N.B.: I premi devono essere ritirati entro il giorno 24 luglio 1993 presso la palestra di via De Amicis nelle ore serali o contattando telefonicamente i numeri 9830542 - 9833444 - 9831503.

VILLA SAN FRANCESCO

MISANO ADRIATICO (Forlì)
Telef. (0541) 610592 - 610260

VACANZE AL MARE

STAGIONE ESTIVA

FAMIGLIE: dal 1 Giugno al 31 Agosto

RAGAZZI: 1° Turno dal 22 Giugno al 21 Luglio
2° Turno dal 22 Luglio al 23 Agosto

N.B.: Il soggiorno a Misano si protrarrà fino al 20 settembre con le rette di Giugno

RESIDENZA BALNEARE DEL COLLEGIO S. FRANCESCO
P.P. BARNABITI LODI (MI) - TELEFONO (0371) 420019

Armando Scolari, protagonista del Triathlon

L'«Iron Man» abita a Melegnano

I nostri lettori più affezionati ricorderanno certamente il servizio speciale che circa due anni or sono (fine '91) avevamo dedicato ad Armando Scolari, pioniere del Triathlon a Melegnano. In quell'occasione il nostro concittadino spiegava da un lato la sua recente esperienza alla celebre Maratona di New York, dall'altro le caratteristiche del Triathlon, una disciplina sportiva che in una sola gara racchiude tre prove distinte (nuoto, ciclismo e corsa). Oggi (giugno '93) siamo tornati dall'atleta melegnanese, che a cinquant'anni compiuti ha appena affrontato la prova di triathlon più lunga e massacrante: l'«Iron Man» (letteralmente «uomo di ferro»). E veramente può definirsi «uomo di ferro» chi riesce a portare a termine 3 km e 800 metri di nuoto, 180 km di ciclismo e 42 km di corsa, senza fermarsi mai e senza il minimo intervallo fra una prova e l'altra...

La prima frazione dell'«Ironman» consiste in 3,8 km di nuoto (ricordiamo che la più lunga gara olimpica è rappresentata dai 1500 m stile libero). Al termine della prova, non c'è possibilità di riposo in quanto gli atleti, smessa la muta ed indossata la divisa di ciclismo, si apprestano a percorrere in bicicletta 180 chilometri. Il tempo impiegato da Armando Scolari per portare a termine la prova di nuoto è stato di 1 ora e 36 minuti.

Sig. Scolari, qual è il segreto dell'«Iron Man»? Come si può reggere la fatica di 13 ore consecutive di attività fisica, spesso svolta in clima proibitivo?

«La fatica è senz'altro superiore a quella di ogni altra disciplina sportiva: si perdono oltre 4 kg e si consumano circa 13 lt d'acqua. Probabilmente ciò che consente di arrivare sino al traguardo sono gli integratori energetici che vengono distribuiti lungo il percorso; ma al di là degli aspetti strettamente alimentari, sono soprattutto la forza di volontà e l'autocontrollo a spingere l'atleta sino alla conclusione della gara».

Come è nata la decisione di prendere parte all'«Iron Man», una prova ai limiti delle possibilità umane?

«In tutto il mondo si svolgono pochissimi «Ironman»: alle Canarie, in Germania, negli Stati Uniti. Chi fa registrare i migliori tempi in una di queste prove ottiene la qualificazione alla più prestigiosa gara di Triathlon a livello mondiale: l'«Iron Man» delle Isole Hawaii. Personalmente ho preso parte all'«Iron Man» di Lanzarote (Isole Canarie, Spagna) sia per tentare la qualificazione (ma il 6° posto nella Categoria Seniores non è stato sufficiente per accedere alla gara delle Hawaii), sia perché desideravo verificare le mie capacità, in una gara in cui il solo fatto di arrivare al traguardo è motivo di grande soddisfazione.»

Quali allenamenti consentono di presentarsi all'«Iron Man» in perfetta forma?

«Dal mio punto di vista è risultato decisivo l'allenamento in palestra (presso lo Studio Movimento di Via Fermi a Melegnano): mi ha permesso di mantenere un perfetto tono della muscolatura in vista delle fatiche dell'«Iron Man». Per quanto riguarda le prove specifiche ho alternato allenamenti di nuoto, ciclismo e soprattutto di corsa, che è la mia specialità.»

Dal punto di vista umano, oltre che sportivo, si è trattato di un'esperienza interessante?

«Senza dubbio, poiché all'«Iron Man» delle Canarie hanno partecipato oltre 500 atleti provenienti da tutto il mondo (ma più di 100 si sono dovuti arrendere durante il percorso); gli italiani erano una trentina, mentre la vittoria è andata ad un atleta olandese. Queste cifre dimostrano l'importanza della rassegna di Triathlon delle Canarie: una prova agonistica molto selettiva ma anche un momento di amicizia ed aggregazione umana.»

Quali sono i suoi progetti per il prossimo futuro?

«A livello personale cercherò di partecipare alla prossima Maratona di new York (in autunno) e l'anno prossimo tenterò ancora l'«Iron Man» (sempre a Lanzarote).

Spero anche di organizzare una gara di triathlon a Melegnano, anche se ci sono problemi tecnici non indifferenti: tuttavia penso che una dimostrazione dal vivo servirebbe a lanciare definitivamente il Triathlon e ad allargare così il panorama sportivo della nostra città».

P.D.

Armando Scolari impegnato nella seconda prova, 180 km di ciclismo. Al di là della lunghezza del percorso (degna di una tappa del Giro d'Italia), l'altimetria della corsa presentava numerosi saliscendi, con sei colli da superare. Il tempo impiegato dall'atleta melegnanese è stato di 7 ore ed 1 minuto (ad oltre 26 km/h di media). Per quanto concerne la maratona, vi rimandiamo alla didascalia della foto in prima pagina.

SPORT FLASH

HOCKEY SU PISTA - SORTEGGI PER I MONDIALI

Mercoledì 9 giugno sono stati effettuati i sorteggi per il 31° mondiale di Hockey su pista, che si terrà a Lodi, Sesto San Giovanni e Bassano del Grappa dal 1° all'8 ottobre prossimi. Il calendario degli incontri in programma a Lodi - che ospita il girone più interessante - è il seguente:

Prima giornata (1 ottobre)
Italia - Argentina
Svizzera - Francia
Portogallo - Stati Uniti
Seconda giornata (2 ottobre)
Italia - Svizzera
Argentina Portogallo
Francia - Stati Uniti
Terza giornata (3 ottobre)
Italia - francia
Argentina - Stati Uniti
Svizzera - Portogallo
Quarta giornata (4 ottobre)
Italia - Stati Uniti
Argentina - Svizzera
Francia - Portogallo
Quinta giornata (5 ottobre)
Italia - Portogallo
Argentina - Francia
Svizzera - Stati Uniti

Contemporaneamente a Bassano del Grappa si affronteranno Germania, Angola, Olanda, Andorra, Spagna e Brasile. Dal 6 all'8 ottobre avranno luogo a Sesto San Giovanni i quarti di finale, le semifinali e le finali.

I prezzi per il raggruppamento di Lodi sono stati così fissati: abbonamento per tutta la fase di qualificazione L. 100.000 (tribuna numerata) o L. 60.000 (popolari), biglietto singolo L. 25.000 (tribuna) o L. 15.000 (settore opposto)

COPPA LODI DISPUTATE LE FINALI

Domenica 13 giugno al Comunale Dossenina si sono disputate tutte le finali di Coppa Lodi. La terza categoria ha visto l'affermazione della Pievese, già vittoriosa in campionato, che ha superato la Nuova Zorlesco per 2-0, con reti di Passerini e Moschitti. Altri risultati: Cat. Juniores S. Biagio - pro paullo 4-3 d.t.s.; Allievi S. Colombano - S. fereolo 4-0; Giovanissimi Azzurra - Locate 2-1; Esordienti Sandonatese - Fanfulla 2-0.

CENTRO SCOUT G.E.M.

(Ente Naz. M. Di Carpegna) (Animazione con Portatori di Handicap)
Melegnano - Via Baden Powell - Tel. 98.30.619

ELENCO PREMI ESTRATTI

Da diversi anni ragazzi, giovani, genitori sospirano l'ampliamento degli spazi esistenti nel Centro Scout per una migliore conduzione dell'attività educativa per i diversi Gruppi che vi operano ed in particolare per i portatori di handicap. In attesa dei relativi permessi, che sembrano sulla dirittura di arrivo, si organizzano anche sottoscrizioni a premi per il reperimento dei fondi per la costruzione della nuova sede. Domenica 13 giugno u.s., nel pomeriggio, dopo la S. messa all'aperto, partecipata da moltissimi familiari ed amici, ha avuto luogo l'estrazione dei premi come segue:

1) L 786	16) D 953	31) C 980	46) G 377
2) C 440	17) G 015	32) D 317	47) G 433
3) F 920	18) A 868	33) L 673	48) B 778
4) L 424	19) A 146	34) C 885	49) C 604
5) C 522	20) C 527	35) B 087	50) D 727
6) E 255	21) G 894	36) L 160	51) A 924
7) B 971	22) A 722	37) C 082	52) G 513
8) F 542	23) I 124	38) A 953	53) D 582
9) B 160	24) H 708	39) C 021	54) E 278
10) I 134	25) F 971	40) D 794	55) B 432
11) H 863	26) A 829	41) A 851	56) L 393
12) A 449	27) D 043	42) C 688	57) G 263
13) D 837	28) F 790	43) D 555	58) B 554
14) A 125	29) I 052	44) G 445	59) E 151
15) L 830	30) H 498	45) C 409	

I premi possono essere ritirati entro il 15 luglio presso il «Colorificio Melegnanese» - Via Castellini 169 - Melegnano - Tel. 98.34.264

UNA BICI PER IL LAVORO
DA VIAGGIO O DA CORSA?
da
NATALE SCOTTI
Concessionario COLNAGO
a MELEGNANO
Via Vittorio Veneto, 52 - Telefono 98.33.331

errevuemme radio
FM 92.300 FM 89.900
ALTA FEDELTÀ DA ASCOLTARE
Per la tua pubblicità telefona al
9839375

La Battaglia e il suo Monumento

Passano gli anni, cambiano i tempi, si succedono le nuove generazioni, e tanti robb meregnanin, purtroppo vanno scomparendo e van a finì sül balon!

Non spetta a noi, far l'analisi dei perché e dei per come; noi non ci rimane che prenderne atto.

Anche le manifestazioni patriottiche ormai si limitano solo alla presenza degli addetti e delle rappresentanze comunali e scolastiche. Poca la gente per così dire «normale».

Abbiamo vissuto proprio in questi giorni il 134.mo anniversario della Battaglia dell'Otto Giugno 1859, con un programma ufficiale piuttosto ripetitivo.

Stavolta però, una lodevole iniziativa dell'«Associazione Modellistica Melegnanese» ci ha proposto nei giorni di sabato e domenica 5-6 giugno, sotto i portici del Comune, un'interessante iniziativa, nella quale i nostri intraprendenti Luigi Generani e Luciano Anelli, attraverso fotografie, serigrafie, documenti e ricostruzioni in miniatura, hanno voluto rievocare questo storico avvenimento.

Con molta semplicità, con il suo caratteristico sorriso, Luigi Generani, accoglie i visitatori, illustra, spiega e fa rivivere l'epica «Battaglia del Portone», attraverso una cassetta audio-visiva, opera del fotografo Maniscalco, che con un indovinato sottofondo musicale, richiama l'attenzione e l'interesse.

* * *

Il cimitero Ossario, *in fund al Punt de Milan,* dove sono raccolti i resti mortali dei protagonisti di quell'epica battaglia, è per la maggior parte dell'anno lasciato in un completo abbandono.

Erbacce, sterpi, piante spontanee e le corone depositate in occasione dell'otto giugno, rimangono a marcire... fino alla cerimonia successiva.

Quest'anno poi, si è caratterizzato (per la salvaguardia del verde cittadino), con un indiscriminato taglio di vecchie piante e di cespugli, lasciando un largo spiazzo arso e sassoso davanti al monumento Ossario.

L'incuria ha consentito anche che l'artistica cancellata fosse menomata di ben 9 palle di ferro, con i caratteristici pungiglioni, che davono tono e importanza a tutto il Monumento.

Per la cronaca, va sottolineato che durante l'ultima guerra, per dare «ferro alla Patria», la cancellata era stata smantellata dalle autorità fasciste e sostituita da una semplice rete metallica.

Nel 1959, in occasione del 1° Centenario della Battaglia, su iniziativa del Comune, la cancellata fu ricostruita dai fratelli Livraghi, mentre le palle di ferro con gli spuntoni sono state realizzate con arte, dal nostro carissimo concittadino Remo Bertolotti.

Tra le tante tradizioni popolari (fino a poco dopo la Liberazione), nella serata precedente l'otto giugno, i giovani cattolici, accompagnati dalla gente *del Punt de Milan,* si recavano all'Ossario a pregare per i caduti e ad accendere numerosi lumini attorno alle mura del cimitero.

* * *

Va sottolineato, quindi, che il Monumento Ossario fu inaugurato il 19 giugno 1904, per iniziativa e con il contributo di tutti i *meregnanin*.

Infatti nella raccolta fotografica che ci propongono il Generani e l'Anelli, si possono osservare alcune cartoline numerate, riproducenti il Monumento, che servivano attraverso «una rifa» popolare, a raccogliere i fondi per l'erigendo Ossario.

Secondo molte testimonianze, come sottolineano le due lapidi a fianco dell'Ossario, i nostri concittadini Giuseppe Castelli e Alessandro Maggi *(el Magin)* furono gli intraprendenti animatori di questa iniziativa.

Si può rilevare, inoltre, che al generoso contributo *di meregnanin,* come si rileva in un'edizione della «Domenica del Corriere» del 20/27 giugno 1905, si unì perfino l'Imperatore d'Austria, con il contributo di 3000 lire (di allora...).

* * *

Rovistando fra vecchie carte, in una valigia delle sorelle Valeria e Linda Radaelli, abbiamo ritrovato alcuni fogli, scritti a mano, del discorso che *el Magin* (Alessandro Maggi) tenne la domenica 11 giugno 1905, in occasione del primo anniversario dell'inaugurazione dell'Ossario.

A pagina 40, si può leggere: *«Cosa vedrà l'Ossario? Questo è il mio voto (che spero sia di tutti), di vedere non più eserciti combattenti passar da questa via, ma solo eserciti di popoli liberi, che da Roma possono recarsi a piedi, in carrozza, in vapore, in tranvai, in bicicletta, con l'automobile... per festeggiare fra loro la vera fratellanza e la solidarietà fra tutti i popoli della terra e la pace universale!»*

Più avanti, a pagina 51, il grande finale:

«Come Milano, Melegnano saluta, col grido che si levò nell'ora generosa della pugna e della Vittoria... Viva l'Italia! Viva Roma!»

«Ed ora, per terminare dico: Ave a Te o generosa e nobile Francia! Ai tuoi figli soldati della libertà. Qui per una terra incatenata fu sparso sangue dei migliori e prodi tuoi figli!»

* * *

Il Dottor Luigi Biggiogero, depositario delle vecchie vicende melegnanesi, ci mostra con un certo orgoglio, lo spartito musicale dell'inno «Ai martiri dell'otto giugno 1859», composto dal padre Biagio; le parole sono di Ida Garlaschelli. In occasione del Centenario della Battaglia dell'Ossario, nel 1959, l'inno fu cantato dai ragazzi delle scuole, accompagnato dal Corpo Musicale «San Giuseppe».

Il Dottor Biggiogero, vuole aggiungere un aneddoto riguardante *el Magin*. Costui, durante l'inaugurazione nel 1904, oltre ai complimenti, ebbe in dono dal Console francese... un sigaro toscano.

Alessandro Maggi - prosegue il Dottor Luigi - quel sigaro, per molti anni, lo tenne custodito gelosamente fra i suoi più preziosi cimeli... ma un giorno suo figlio, ormai giovanotto, lo sottrasse e lo funò!

Fu quello, per *el Magin,* una delle cose più «disgustose» della sua vita.

Giovanni Colombo

Una rarissima fotografia, eseguita da un anonimo fotografo francese, il giorno dopo la Battaglia dell'8 giugno 1859, nell'interno del vecchio cimitero, dove attualmente sorge l'Ossario. Due zuavi sono di guardia, davanti a numerosi austriaci e francesi caduti.

Ai Martiri dell'8 giugno 1859

Parole di Ida Garlaschelli

Oggi, muore, un popol redento
quale omaggio d'eterno tributo
sul terreno da Voi combattuto
che vi diè già la quercia e l'allor.

Riverenti qui tragge a deporre,
intrecciati d'Italia ai colori
palme e ulivi contesi di fiori
sacri emblemi di pace e d'amor.

Ombre meste di giovani eroi
di due stirpi avverse ed odiate,
se pugnando cadeste implacate
odio giammai deve l'urne serbar.

Or che un'alba di pace risplende
E son mute le belliche trombe
pace scende a Voi nelle tombe
vostri spirti dolenti a placar.

— — —

Parole musicate da Biagio Biggiogero

L'inno venne cantato all'inaugurazione del Monumento Ossario di Melegnano, nel 1904.

In via G. Dezza, le Autorità militari e civili in attesa del corteo che dal cimitero, dopo una solenne cerimonia a San Giovanni, raggiungerà l'Ossario. Al centro il Duca di Genova, a destra il Generale Lanes e a sinistra il generale Faccia.

L'arrivo a Melegnano del Principe Tommaso Duca di Genova, scortato dai carabinieri a cavallo, il 19 giugno 1904, per l'inaugurazione dell'Ossario.

Uno degli affusti di cannone che in via Dezza sfila alla presenza di numerosi melegnanesi, portando una delle 33 casse con i resti dei Caduti della Battaglia. Le foto riportate fanno parte della raccolta di Luciano Anelli e di Luigi Generani.

DOLCE PERDONO®
IL DOLCE TRADIZIONALE DI MELEGNANO
PASTICCERIA BERTOLOTTI
Via Marconi - MELEGNANO - Telef. 98.34.588

CENTRO STUDI
Lezioni private individualizzate di tutte le materie
Per scuole Superiori - Medie - Elementari
Telefonare al n. 98232087 per informazioni
nei giorni di Mercoledì - Giovedì
dalle ore 14.30 alle ore 16.00
Via Monte Grappa 8 - Melegnano - Tel. 98232087

Direttamente dal Produttore
Il buon vino dell'Oltrepò Pavese
in Damigiana ed in Bottiglia
Funghi porcini secchi e sott'olio
CONSEGNA A DOMICILIO
Sagio
S. ZENONE al LAMBRO
Via Michelangelo 10
Tel. 02/98870052

L'annuale gita dei giornalisti lodigiani

Amici in collina

Una splendida giornata di sole, delle mète accattivanti, un gruppo affiatato di amici e conoscenti uniti dal comune interesse e dall'impegno nel mondo della carta stampata: che cosa volete di più?

Così, domenica 6 giugno l'annuale gita per i soci, amici e familiari del Gruppo Lodigiano Giornalisti «Pier Antonio Todisco» ha svolto il suo ricco programma, iniziato alle nove del mattino con l'appuntamento alla frazione Campagna di San Colombano al Lambro. Qui, presso la storica «Casa di salute» dei Fatebenefratelli, che celebrava quel giorno il proprio centenario, si è concretizzato il risvolto sociale della giornata attraverso la visita, guidata dal priore Fra Sergio Ceretti, a questa struttura dove il mistero e la sofferenza della malattia mentale trovano attenzione e in parecchi casi dedizione appassionata, così come devono trovare attenzione da parte della stampa quale portavoce delle esigenze legate a tale delicatissimo ambito. Ed è stato veramente bello scoprire, nei dipinti esposti per l'occasione lungo il viale d'ingresso che corre in un parco folto di alberi verdissimi, i mondi sconosciuti, le fantasie, le realtà degli ospiti dell'Istituto, ai quali non possono che giovare il rispetto e la condivisione dei cosiddetti «sani».

Seconda, fresca tappa, alle vicine fonti minerali Gerette, con visita all'impianto termale rinnovato; le bibite prese ai tavolini circondati da tenere erbette, lo zampillare delle fontane, i giochi dei bambini, gli adulti che provano sulla pedana le figure del ballo liscio: ma davvero siamo a una manciata di chilometri da Milano?

Successivamente il gruppo si è trasferito a San Colombano centro, per la visita alla moderna redazione del mensile «Borgo Notizie», dove si sono potute ammirare le «sudate carte» (leggi fax, computers e simili), croce e delizia dell'amico Albertini.

Strano a dirsi, una visita così densa di mète diverse non produceva stanchezza, ma anzi ogni tappa era motivo di piacevoli novità: come quella culturale, prima alla chiesetta di San Giovanni sulla Collada, intrisa di ricordi per i banini presenti che vi rievocavano i lontani anni dell'oratorio e della «dottrinetta» domenicale, e poi, nella Parrocchiale, alle grandi tele di Felice Vanelli sulla vita dell'abate Colombano, il monaco irlandese missionario in questi luoghi e morto nell'abbazia di Bobbio. L'espressività dei quadri di Vanelli, spesso audaci e originali nelle soluzioni, lascia un'impressione profonda e ci si allontana con l'idea di tornare presto a rivederli, anche perché le calde parole di Vincenzo Fiorani, banino e cultore di un'arte, l'avevano presentati con grande efficacia.

Di nuovo tutti sulle proprie automobili, e si è fatto ormai mezzogiorno. Si percorrono stradine snodantisi sulla collina (ma la collina di San Colombano è in verità una piccola regione). Terre asciutte contenenti già un presagio del non lontano Appennino; sole e sole, vigne ai lati, casali immersi nel verde come tende in un'oasi, in questo inizio d'estate che porta con sè l'afa ferragostana... Ed ecco che la Cantina Angelo Panizzari accoglie tutti con il suo fresco porticato, gli interni ombrosi, il gentile aperitivo accompagnato, naturalmente, dal vino bianco di produzione locale.

E così, fra amabili chiacchiere con amici di vecchia data e nuove simpatiche conoscenze, si è fatta l'ora del pranzo. Un pranzo, naturalmente, ricco di tante buone cose ma soprattutto condito dalla presenza di persone con le quali è piacevole intrattenersi e magari scherzare, non senza un brivido di commozione al pensiero di chi non è più tra noi e magari era qui gli anni scorsi...

E poi, chi vuole, in collina a mangiare le ciliegie direttamente dalla pianta (ma quest'anno pare che i ciliegi ne abbiano prodotte poche).

Davvero una gita fra le più riuscite (sono state tutte belle, però). Bravo Albertini, bravi tutti gli organizzatori, e arrivederci all'anno prossimo!

Adriana Santoro

Tanti ragazzi a colorare la città

Arrivati i murales

Foto Emilio Ferrari

L'Assessore all'Ecologia, verde e Ambiente Luigi Visigalli ha promosso una iniziativa denominata «Coloriamo la Città» con la realizzazione di murales in varie zone di Melegnano. Hanno partecipato all'iniziativa scuole elementari, medie e l'I.P.C. «L. Einaudi». I ragazzi dell'istituto professionale di via Cavour, guidati dall'insegnante Giovanna Botti, hanno completato in questi giorni il loro lavoro. I quattro murales realizzati rappresentano varie tematiche: il disagio giovanile, il razzismo, l'inquinamento delle città soffocate dal cemento.

Dopo aver preparato vari bozzetti, sono stati scelti i migliori e riprodotti sul muro del Liceo Scientifico in via De Amicis.

Ha coordinato il lavoro Fabio Chesini, obiettore in servizio presso l'Ufficio Ecologia con la supervisione tecnica di Giuseppe beccarini, dell'Accademia delle Arti di via Marconi.

Alla realizzazione dei murales hanno partecipato anche due pazienti in cura al Servizio Psichiatrico dell'Ussl 57, affiancati da un volontario di Melegnano e da un operatore del servizio, all'interno del progetto Centro Sociale.

Il soggetto scelto dal gruppo, precedentemente discusso con gli allievi della scuola, è un collage di diapositive realizzate in una recente gita. Sono raffigurati un fiore, un pavone, un cerbiatto e un airone: inoltre sono stati aggiunti un gruppo di indios dell'Amazzonia.

L'idea di base era di sottolineare la perdita di quelle dimensioni umane e naturalistiche che la civiltà moderna determina.

Questa esperienza è servta ai cittadini disabili come momento di realizzazione con i ragazzi della scuola e con tutta la gente che si fermava a guardare ed a discutere nei quattro giorni di realizzazione dei murales stessi.

Il gruppo è costitutito dal sig. De Marco, dalla sig.ra Olivari, dall'educatore La Salandra e dal volontario Del Sorbo.

I ragazzi della scuola media «P. Frisi» hanno invece lavorato sulle mura del centro sportivo di via Giardino, coordinati dalla professoressa Giulia De Giorgi.

Il murale rappresenta due mani ammanettate: una delle due manette è spezzata e la mano racchiude in sé il panorama di una realtà ambientale positiva, in contrasto con l'altra che, restando ammanettata, propone un panorama di degrado ambientale. Il significativo murales sarà portato a termine nel mese di settembre.

«Sono molto soddisfatto del lavoro di questi giovani studenti - commenta Luigi Visigalli - si sono impegnati seriamente in qualcosa in cui credevano e il risultato si è visto».

Inaugurata la nuova sede dell'Ai.Bi.

La casa dei bambini

Con l'intervento dei rappresentanti della Provincia di Milano, dei Comuni di S. Giuliano Milanese e Melegnano, delle Parrocchie della nostra comunità e della Cassa di Risparmio delle PP.LL., dei Comandanti delle Stazioni dei Carabinieri di Milano e S. Giuliano, è stata ufficialmente inaugurata a Mezzano, domenica 6 u.s., la nuova sede dell'Ai.Bi., Associazione Amici dei Bambini, e del Ce.FAM., Centro di Formazione all'Accoglienza del Minore.

In una festosa cornice di bambini, e non poteva essere diversamente, con i loro genitori, il Presidente Marco Griffini ha fatto gli onori da casa.

Evidentemente era soddisfatto perché dopo anni di impegno e di lavoro, pur con tante difficoltà, quell'edificio - una scuola materna dismessa da tempo, poi punto d'incontro di giochi e di attività per i ragazzi e per gli scout - potrà continuare la sua utile presenza sul territorio sulla stessa lunghezza d'onda, quella a favore dei bambini e dei minori in generale.

Ciò è stato possibile grazie alla concorde collaborazione tra diversi organismi: la Parrocchia di S. Giovanni Battista per aver dato in comodato lo stabile di sua proprietà, il Comune di S. Giuliano Milanese per averne autorizzato la ristrutturazione, la Fondazione Cariplo per aver concesso un cospicuo contributo finanziario, l'Impresa Bellomi per aver eseguito i lavori e ancora tante altre persone, soci ed amici, per aver promosso e sostenuto iniziative varie per la raccolta dei fondi necessari.

Hanno preso la parola il Sindaco di S. Giuliano Virginio Bordoni, l'Assessore all'Educazione di Melegnano Maria Grazia Dolcini, il Consigliere Delegato ai Problemi Sociali della Provincia Renzo Andrian, il Rappresentante della Cariplo Riccardo Verona per esprimere il loro apprezzamento sull'importante ruolo che l'Ai.Bi. svolge, un ruolo che valica i ristretti confini locali per estendersi in tutta l'Italia e proiettarsi soprattutto in quei Paesi dove i bambini hanno maggior bisogno.

L'adesione, il plauso e la benedizione dell'Arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini sono stati portati da don Alfredo Francescutto durante la S. Messa, concelebrata assieme a don Carlo Luoni ed a don Carlo Grammatica.

L'ex-asilo di Mezzano dato in uso all'Ai.Bi. - Associazione Amici dei Bambini - che ha provveduto a ristrutturarlo e che si occupa di adozioni internazionali.

Rinnovato il Consiglio della Scuola Sociale

La sera del 28 maggio scorso, presso la sede di via Marconi, si è tenuta l'annuale Assemblea della Scuola Sociale per gli ordinari adempimenti statutari e per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

Sono stati approvati il Conto Consuntivo 1992 ed il Bilancio Preventivo 1993, nonché la relazione del presidente sull'attività svolta durante il suo mandato. L'Assemblea, apprezzando l'opera dell'intero Consiglio, gli ha espresso plauso e ringraziamento, rinnovando a tutti i suoi membri, al momento delle votazioni, la fiducia per il quadriennio 1993/96.

Continueranno quindi a guidare l'antica e benemerita Istituzione, da due anni trasformata in Ente Morale e di diritto privato, il Presidente Vincenzo Bellomi ed i Consiglieri Giuseppe Beccarini, Direttore della annessa Accademia delle Arti, Giovanni Maraschi, Edoardo Sala e Alberto Zacchetti. Revisori dei Conti saranno il rag. Luciano Pozzi ed il rag. Raffaele Biggioggero, quest'ultimo in sostituzione del defunto Mario Cattaneo.

Mentre da parte dei vecchi Soci continua il versamento della quota annuale, è aperta la raccolta di nuove adesioni, che si possono sottoscrivere anche presso il Colorificio Melegnanese di Giuseppe Beccarini in via Castellini. La quota di iscrizione è rimasta invariata a L. 30.000.

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione
fondato nel 1967
Direttore Responsabile:
Ercolino Dolcini
EDITRICE MELEGNANESE
Presidente: Giovanni Pavesi
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190
del Tribunale di Lodi
Sede: Via Senna, 33
Melegnano - Tel. 98.30.028
Fax 98.23.09.21
Per la pubblicità:
Livio Redaelli
Melegnano - Tel. 98.35.667

Una copia L. 1.500 (arretrati L. 3.000). Abbonamento annuale ordinario L. 30.000, sostenitore L. 50.000. Per abbonamenti: Buona Stampa, Via P. Frisi 1; Buona Stampa Chiesa del Carmine; Bottega del Caffé, Via Roma 22; Cartoleria Salvaderi, Via Roma; Colorificio Melegnanese, Via Castellini 169; Centro Ginnastica Medica, Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Mario Vitali, Via Zuavi 75; Cartoleria Cavalli, Via Giardino; Liquorificio Cremonesi, Via VIII Giugno, Melegnano; o versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, Via Senna 33 - Melegnano.
Stampa: Gemini Grafica snc. di S. & A. Girompini - Melegnano.

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

TABACCHERIA
JOLLY
Il meglio per l'occorrente del fumatore
(Concess. Savinelli)
Valori Bollati
Stampiamo Biglietti da visita e timbri in giornata
MELEGNANO
Via XXIII Marzo, 39 - Telefono (02) 983.19.66

LE DELIBERE DI GIUNTA

CONCORSO PUBBLICO AL POSTO DI VICE SEGRETARIO GENERALE - È stato approvato il bando di concorso pubblico per titoli ed esami al posto di Vice Segretario Generale del Comune, vacante dal 27.12.1992 per le dimissioni del rag. Roberto Midali.

L'indizione del concorso era stata sollecitata con una interpellanza presentata un mese fa dai Consiglieri Fraschetti, Sfondrini e Donati.

Ai partecipanti viene chiesto il possesso di una delle seguenti lauree: giurisprudenza, scienze politiche, scienze politiche e sociali, scienze diplomatiche e consolari, economia e diritto, scienze economiche e marittime, economia e commercio, scienze coloniali.

Il testo del bando, contenente le altre modalità di partecipazione, le prove d'esame ed il termine di scadenza per la presentazione delle domande, sarà pubblicato dopo l'esecutività della deliberazione e potrà essere richiesto dagli interessati all'Ufficio Personale (tel. 02/98.33.751).

RINNOVO GIOCHI ED IMPIANTI NEI PARCHI CITTADINI - È stato approvato il progetto per la fornitura di giochi e attrezzature nei parchi della città, che per l'occasione saranno ripuliti. Spesa prevista: L. 33.857.880, che potrà diminuire in sede di gara d'appalto tra le ditte invitate a pareciparvi.

BORSA DI STUDIO PER STUDENTI UNIVERSITARI - È stato bandito il concorso per l'assegnazione di una borsa di studio da L. 700.000 annue intitolata al donatore Alessandro Faruffini, tra studenti melegnanesi che conseguiranno prossimamente la maturità e si iscriveranno all'Università per l'anno accademico 1993/94.

Gli interessati, anche se la data di scadenza per la presentazione delle domande è lontana, potranno richiedere il testo del bando ed ogni altra informazione all'Ufficio Educazione del Comune (Municipio, piazza Risorgimento, tel. 983.37.51).

DONAZIONE PEREGO PER BORSA DI STUDIO - Il concittadino Guerrino Perego ha donato al Comune la somma di L. 10 milioni nominali (B.P.T.) affinché con gli interessi annualmente maturati venga assegnata una borsa di studio ad un giovane melegnanese meritevole.

Il bando di concorso verrà reso noto in seguito, dopo che il Comitato Regionale di Controllo avrà approvato l'accettazione della donazione.

RICEVIMENTO PER CERIMONIA DELL'8 GIUGNO - Per il servizio di rinfresco alle Autorità e cittadini partecipanti alla cerimonia dell'8 Giugno, effettuato dal bar Gelatilandia, è stata assunta la spesa di L. 1.250.000.

ASILO NIDO - È stata approvata la convenzione con il Comune di Cervignano d'Adda per l'ammissione al nostro Asilo Nido di un bambino ivi residente; si prevede un'entrata di L. 3.200.000.

RINNOVO AUTORIZZAZIONI PER ESENZIONE DAL TICKET SANITARIO - Presso l'Ufficio Servizi Sociali, aperto il pomeriggio di mercoledì e venerdì e nel giorno di sabato, si raccolgono le domande ed i relativi documenti per ottenere l'esenzione del pagamento del ticket sui medicinali e sulle prestazioni sanitarie a favore dei pensionati che nel 1992 non hanno superato il reddito lordo di L. 16 milioni se soli, e di L. 22 milioni se con coniuge a carico.

Entro la fine del corrente mese saranno predisposte le nuove attestazioni con validità 1° luglio 1993 - 30 giugno 1994, che potranno essere ritirate dagli interessati contro restituzione di quella scaduta.

Per l'acquisto degli stampati occorrenti per 3000 pratiche sono state spese L. 3.677.000, Iva compresa.

MOSTRA DEL PITTORE FABIO CUMAN - Dal 12 al 27 giugno presso il Centro Culturale di via Castellini 24 è allestita una mostra personale del pittore Fabio Cuman.

La manifestazione è patrocinata dal Comune, che ha messo a disposizione i locali ed ha contribuito nella spesa per la stampa dei manifesti.

NUOVA FOTOCOPIATRICE PER LA BIBLIOTECA - A seguito di una trattativa con 6 ditte del settore è stata acquistata presso la Tecnotis di S. Donato Milanese una nuova fotocopiatrice, al prezzo di L. 5.593.000, Iva compresa.

È stata data in dotazione alla Civica Biblioteca in sostituzione di altra ormai fuori uso.

ACCERTAMENTI SANITARI PER I DIPENDENTI - Per gli accertamenti sanitari sulle condizioni di salute dei dipendenti inseriti in posti di lavoro a rischio la spesa annua complessiva prevista in L. 9.750.000 è stata elevata a L. 26.250.000, a favore della U.S.S.L. n. 57.

RINNOVO POLIZZE DI ASSICURAZIONE - È stato rinnovato il contratto con la Unipol di S. Giuliano Milanese per l'assicurazione di due autovetture, con il massimale unico di L. 2 miliardi per ciascuna, contro il rischio delle responsabilità civile verso terzi. I premi annui da pagare sono di L. 330.000 per la Panda Servizi Sociali e di L. 845.000 per la Croma di rappresentanza.

È stata rinnovata anche la polizza r.c.t. in corso con l'Assitalia di Melegnano per danni causati da impianti, servizi e dipendenti comunali, con un premio annuo di L. 6.874.000.

CONTRIBUTO ALLA PRO MELEGNANO - È stato concesso alla Pro Melegnano un contributo di L. 4.700.000 per aver realizzato iniziative mirate alla valorizzazione storica e turistica della nostra città.

SPESE LEGALI PER RICORSI AL T.A.R. LOMBARDIA - Alcuni dipendenti del Comune ricorrevano nell'anno 1986 al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia contro l'inquadramento giuridico-economico attribuito loro dal Consiglio Comunale.

La vertenza si è ora definitivamente chiusa a favore del Comune, che si è però dovuto accollare le spese per l'assistenza legale datagli dall'avv. Mario Viviani di Milano, in tutto L. 3.450.000.

CERTIFICATI SELF-SERVICE - Per consentire ai cittadini che ne abbiano necessità di ottenere il rilascio di certificati vari (nascita, cittadinanza, residenza, stato di famiglia, matrimonio, ecc.) anche nei giorni ed orari di chiusura del Municipio verrà installato un sistema informatizzato per il loro rilascio automatico.

Come, quando e dove funzionerà questo nuovo e strano distributore «self-service» lo potremo sapere quando sarà concluso l'appalto concorso che la giunta ha deliberato di indire tra le ditte specializzate in tale settore.

La spesa per fornitura ed impianto delle apparecchiature, collegate con il CED (Centro Elaborazione Dati) del Municipio, è stata prevista in L. 80 milioni, salvo variazioni in sede di gara d'appalto, e sarà finanziata con una maggiore entrata per arretrati I.n.v.i.m.

Già da ora facciamo i debiti scongiuri che questo distributore non faccia la fine dei bancomat, che anche nella nostra città spesso e volentieri si bloccano e vanno fuori uso.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ - È stato concesso un contributo di L. 350.000 alla Scuola Media «P. Frisi» per l'acquisto di medaglie assegnate ai partecipanti ai Giochi della Gioventù 1993.

TIROCINIO ASPIRANTI IMPIEGATE - Una ventina di allieve dell'istituto Professionale Einaudi sono state autorizzate ad effettuare un breve tirocinio impiegatizio presso gli Uffici Comunali, dal 20 giugno al 10 luglio p.v.

INCARICHI TEMPORANEI PER LAVORI D'UFFICIO - Matteo Garzonio, Claudio Montini e Fabio Tesini, i tre obiettori di coscienza milanesi che un anno fa avevano iniziato il loro servizio civile presso il nostro Comune, sono stati congedati lo scorso 8 giugno.

Non avendo per ora il Distretto Militare la possibilità di assegnarne altri, la Giunta ha deliberato di avvalersi della loro opera per qualche mese, per le necessità della Biblioteca, dell'Ufficio Servizi Sociali e dell'Ufficio Ecologia, ovviamente ora a pagamento.

Altro incarico professionale temporaneo è stato affidato al Elena Peroni di Cerro al Lambro, per le esigenze del Settore Ragioneria.

Una lettera, un problema

Alcune domande al commissario USSL

Caro direttore,

ti invio queste osservazioni sul funzionamento della USSL 57; se ritieni possano interessare i lettori ti invito a pubblicarle.

Il giorno 10.6.93 mio figlio si presenta, munito dell'impegnativa rilasciata dal medico di famiglia, agli sportelli USSL di via 8 Giugno per un appuntamento con lo specialista di Otorinolaringoiatria. Gli rispondono che le prenotazioni sono sospese. Si rivolge allora agli ambulatori dell'Ospedale Predabissi e la risposta è che l'appuntamento non può essere fissato prima del giorno 15 Agosto. Ritornato il giorno dopo, l'appuntamento viene fissato per il giorno 11 agosto, mentre a pagamento viene fissato per il 14 giugno, perciò dopo 3 giorni.

Premesso che il servizio sanitario pubblico non viene regalato perché i cittadini per averlo pagano fior di contributi, le domande sono queste:

- mio figlio affetto da infiammazione acuta alle prime vie respiratorie per farsi curare deve andare al pronto soccorso e farsi ricoverare?

- come mai un appuntamento attraverso il Servizio Sanitario Nazionale fissato dopo 61 giorni, mentre a pagamento (L. 80.000 per visita) la stessa struttura pubblica lo concede dopo 3 giorni?

- nella situazione di carenza riscontrata, di incapacità a gestire decentemente un servizio pubblico non vi è una responsabilità degli Amministratori e dei Dirigenti della USSL 57, e se sì indagare su queste responsabilità è compito della Magistratura?

Ritengo siano queste delle domande legittime e sia dovere degli amministratori pubblici, pagati per svolgere un servizio, dare spiegazioni convincenti.

Allego fotocopie della documentazione. Ringrazio dell'ospitalità.

Santo Ciceri
Melegnano

DALLA MEA

Deliberato il Conto Consuntivo

La Commissione Amministratrice della MEA - Azienda Municipalizzata Energie ed Ambiente - ha deliberato nella seduta del 14 maggio 1993 il Conto Consuntivo dell'esercizio 1992.

Il Conto profitti e Perdite si è chiuso con costi e ricavi in pareggio per L. 10.143.080.000, mentre il Conto Patrimoniale Generale ammonta a L. 17.516.180.000 sia in attivo che in passivo.

L'utile di esercizio è stato di sole L. 2.330.000, ma questo risultato è dovuto alla compensazione tra servizi attivi, come quello del gas, e servizi passivi, come quelli dell'acqua e della nettezza urbana (spazzamento strade e raccolta r.s.u.).

Entro la fine del mese il Consiglio Comunale lo dovrà discutere ed approvare, assieme ai Conti del Comune e della Farmacia Municipalizzata. Si avrà quindi l'occasione di fornire ai lettori qualche dettaglio in più nei prossimi numeri.

Renault Safrane è arrivata.
Da noi potete scoprirla e provarla: sarà il risveglio dei sensi.

Concessionaria BONI & MASCARINI s.n.c.
20077 VIZZOLO PREDABISSI (MI) - Via C. Battisti, 4
Tel. 02/9830672 - 9835675 - Fax 02/9832002
20067 PAULLO (MI) - Via Milano, 50 - Tel. 02/90634066

RENAULT LE AUTO DA VIVERE

Renault scioglie lubrificanti elf. FinRenault è la Finanziaria del Gruppo.

LA MACELLERIA
Qualità — Convenienza — Cortesia
Ghianda
Servizio o domicilio
Via V. Veneto, 77 - MELEGNANO - Tel. 98.34.334

Alcune note per capirne di più

Il fenolo dell'ex-Monti & Martini

Che cos'è il Fenolo?

Popolarmente chiamato «acido fenico» il Fenolo è composto chimico caratterizzato dalla presenza di un anello aromatico. Lo si otteneva un tempo per distillazione del catrame di carbon fossile; oggi è prodotto quasi interamente per via sintetica. È uno dei «padri della chimica» moderna, essendo largamente impiegato nella fabbricazione di resine che servono, tra l'altro, a impregnare strati di carta speciale ottenendo eccezionali caratteristiche isolanti e di resistenza all'usura. La Monti & Martini ne faceva proprio quest'ultimo uso nel reparto denominato «Resine».

Il fenolo è altamente tossico: l'inalazione provoca, se leggera, un po' d'irritazione alle vie respiratorie, ma il contatto prolungato o peggio l'ingestione sono letali.

Le competenze

A partire dalla riforma sanitaria del 1978 le competenze dei vecchi ufficiali Sanitari sono state assorbite dalle USSL, che hanno istituito un servizio (da noi reca il numero 1) in grado di svolgerne tutte le funzioni. Tra queste ultime vi è quella di accertare, per conto dei comuni, l'esistenza dei requisiti di igiene ambientale in materia di concessioni edilizie. In parole povere: il Comune rilascia licenza di costruire solo se l'USSL dice che non vi sono pericoli per la salute pubblica o dei futuri inquilini.

Al sindaco spetta, come autorità di governo locale, apporre la firma alle licenze edilizie; il sindaco ha pure l'obbligo di emettere ordinanze sospensive di lavori di costruzione qualora insorgano problemi sanitari (è il caso del cantiere ex-Monti & Martini).

La magistratura non può né fare direttamente delle analisi, né rilasciare licenze edilizie, ma deve procedere qualora esistano ipotesi di reato ai danni singoli cittadini o della collettività. A titolo cautelativo, il magistrato può disporre sequestri (apponendo il sigillo di stato) a cantieri, documenti, atti, ecc., con riserva di esame per verificare le suddette ipotesi.

I documenti

La vicenda Monti & Martini ha ormai prodotto - com'è facile immaginare - una caterva di documenti tra i quali è difficile orientarsi. Ecco comunque un elenco di quelli essenziali alla comprensione dell'orami lunga storia; ci limiteremo ovviamente solo alla questione dell'inquinamento dell'area e dalle iniziative messe in atto per bonificarla.

4 dicembre 1990 - il Comune scrive all'USSL 57 invitandola, nell'esercizio delle funzioni ad essa attribuire dalla legge, ad essere particolarmente scrupolosa negli accertamenti sull'area, indiziata dalla «vox populi» di essere inquinata.

15 marzo 1991 - L'USSL 57 risponde al Comune di avere compiuto accurati sopralluoghi e di avere predisposto un valido progetto per l'asportazione dei materiali e delle terre sospette.

31 ottobre 1991 Il Comune, visto il nulla-osta dell'USSL 57, rilascia la licenza edilizia. Iniziano i lavori.

29 maggio 1992 - Nel corso di un Consiglio Comunale, il PDS informa dell'esistenza di due misteriosi fax inviati dalla proprietà all'USSL 57, ed esattamente al Servizio n. 1, con i quali viene suggerito il nome della ditta cui affidare la bonifica. Si tratta della Sopra, azienda regolarmente abilitata dalla Regione Lombardia. In realtà i fax non risultano protocollati dall'USSL 57 e quindi ufficialmente «non esistono».

Scoppiano polemiche di tipo politico, ma formalmente tutto sembrerebbe a posto.

10 luglio 1992 - A seguito delle sollecitazioni del Consiglio Comunale, il Comune chiede all'USSL 57 un approfondimento ulteriore con un supplemento di analisi scientifica al PMIP (Presidio Multizonale di Igiene e Profilassi) di Milano. Il sindaco trasmette gli incartamenti alla Procura della Repubblica di Lodi, affinché verifichi se esistano reati.

5 agosto 1992 - L'USSL 57 scrive al PMIP chiedendo la superverifica sollecitata dal Comune.

7 ottobre 1992 - Il PMIP declina l'incarico a causa della mole di lavoro già assunta.

12 ottobre 1992 - La Clinica del Lavoro di Milano, interpellata su iniziativa della proprietà Immobiliare Monte Grappa S.p.A., fornisce un parere rassicurante circa la metodologia seguita dalla Sopra. Il rapporto ovviamente non entra nel merito dei risultati delle analisi del terreno e dei materiali di risulta dell'area, proprio perché la Clinica del Lavoro non li ha eseguiti.

27 febbraio 1993 - Per ulteriore sicurezza, il Comune convoca una riunione con l'USSL 57, il PMIP di Milano e quello di Lodi. Non emergono motivi di allarme.

9 giugno 1993 - Vengono ritrovate terre impregnate di fenolo. Nella loro qualità di ufficiali di polizia giudiziaria, i tecnici dell'USSL 57 Maurizio Cerulli, Franco Audisio e Massimo Leoni informano il Sindaco di Melegnano e la Procura di Lodi che durante lavori di scavo per la posa di condutture «Si è constatata... ad una distanza reciproca di 150 metri, ad una profondità variabile tra i 50 e 90 centimetri, la presenza in più punti di materiali di colorazione rossastra, violacea, brunastra, emananti il caratteristico pungente odore di fenolo. Lo spessore degli strati di materiale varia da 25 a 5 centimetri circa».

Interviene il giudice Narbone, che appone i sigilli, mentre il sindaco, con ordinanza 10 giugno 1993, fa bloccare i lavori nel cantiere.

Il Comune stesso, che ha rilevanti interessi nell'area (sede INPS, nuova biblioteca, laboratori per disabili, centro sociale, ecc.) sta prendendo in considerazione l'opportunità di costituirsi parte civile (cioè lesa) nell'azione giudiziaria.

Saggio musicale degli allievi della professoressa Trovarelli

Anche quest'anno gli allievi della prof.ssa Elena Trovarelli hanno animato il saggio di pianoforte che ha concluso il corso 1992/93. La simpatica e interessante «serata musicale» si è svolta martedì 16 u.s. nella sala dell'Imperatore del Castello Mediceo, alla presenza non solo di genitori e affezionati amici, che hanno sostenuto calorosamente i giovani pianisti, ma anche di un pubblico appassionato di buona musica.

Il saggio non ha dato solo prova della bravura dei giovani, ma ha anche fornito un ricco repertorio musicale, per il piacere di tutti i presenti: si sono susseguiti brani di Beethoven, Mozart, Debussy, Chopin e di altri autori meno conosciuti, ma ugualmente piacevoli e molto apprezzabili. Naturalmente tutti i ragazzi (piccoli e grandi), emozionatissimi, sono stati seguiti e aiutati da una premurosa e attivissima prof.ssa Trovarelli, che ha assicurato il buon andamento della manifestazione, aiutata da un ottimo e simpatico presentatore, il signor Massimini, che ha dimostrato anche quest'anno la sua sensibilità musicale.

Alla fine dunque grande soddisfazione per tutti: per il pubblico, per gli allievi e per la prof.ssa Trovarelli che sicuramente continuerà il suo pregevole e instancabile lavoro con fedeltà e soprattutto molta passione.

Elena Brusca

MILANO	via Mamiani, 14	Tel. 02 2824895	MOMBRETTO di MEDIGLIA	via Verga, 7	Tel. 02 90687087
MILANO	via Nöe, 33	Tel. 02 70602871	OPERA	via Diaz, 2	Tel. 02 57605210
MILANO	via Degli Zuccaro, 5	Tel. 02 4223906	PESCHIERA BORROMEO	via Papa Giovanni XXIII, 25	Tel. 02 5471271
ABBIATEGRASSO	via Diaz, 23	Tel. 02 9462590	PIEVE EMANUELE	via dei Pini, 3	Tel. 02 90721124
AGRATE BRIANZA	via Matteotti, 142	Tel. 039 6550314	RHO	via Madonna, 65	Tel. 02 9302253
BRUGHERIO	via Sciviero, 21	Tel. 039 879165			
LACCHIARELLA C.Comm.	via F.lli Cervi, 18	Tel. 02 90030116	CREMA	via Lago Gerundo	Tel. 0373 202660
LEGNANO	via Dei Salici	Tel. 0331 548830	OMBRIANO	via d'Andrea	Tel. 0373 31600
MELEGNANO	p.zza della Vittoria, 14	Tel. 02 9834828	CASTELLEONE	via Crotti	Tel. 0374 57714

Spendibene

ALIMENTARI

MELEGNANO - Piazza Vittoria 14 - Tel. 9834828